

Relazione sulla ricerca del
Dipartimento Economia e Giurisprudenza
Anno 2017

1.	DICHIARAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI RICERCA DEL DIPARTIMENTO	3
	MISSIONE DEL DIPARTIMENTO	3
	PRINCIPALI AREE DI INTERESSE E ASSI DI RICERCA	3
	ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI RICERCA: LE SEZIONI DEL DIPARTIMENTO	4
	ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI RICERCA: IL DOTTORATO DI RICERCA	5
	LA PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL DIPARTIMENTO.....	6
	GLI OBIETTIVI DI RICERCA E TERZA MISSIONE	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
	IL PIANO STRATEGICO	8
	LE AZIONI REALIZZATE E DA REALIZZARE	9
2.	STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL DIPARTIMENTO	15
3.	POLITICA PER L'ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ DEL DIPARTIMENTO	19
	L'AQ DELLA DIDATTICA.....	20
	L'AQ DELLA RICERCA.....	20
	L'AQ DELLA III MISSIONE	21
	IL GRUPPO AQ.....	19
	AZIONI DA INTRAPRENDERE	21
4.	RIESAME DELL'ATTIVITÀ NEL TRIENNIO 2014-2016	24
	ANALISI DELLA VQR.....	26
	ANALISI DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA	27
	ANALISI PER TIPOLOGIA	30
	COLLABORAZIONI	31
	INDICIZZAZIONE.....	32
	LA PRODUTTIVITÀ DEI RICERCATORI.....	34
	PRODUTTIVITÀ PER TIPOLOGIA DI RUOLO	37
	AVANZAMENTI DI CARRIERA E PRODUTTIVITÀ.....	38
	L'ATTIVITÀ DELLE SEZIONI.....	38
	ANALISI PER AREA CUN	40
	MOBILITÀ INTERNAZIONALE.....	42
	ATTIVITÀ ACCADEMICHE	42
	RICERCA FINANZIATA	43
5.	SINTESI DEL RIESAME	46

1. Missione e obiettivi di ricerca del Dipartimento

Il Dipartimento di Economia e Giurisprudenza nasce nel 2012 dalla fusione delle Facoltà di Economia e di Giurisprudenza e dei Dipartimenti di Scienze Economiche, Impresa Ambiente e Management e Scienze Giuridiche. La nuova struttura, che riunisce **89** (2015) **87** (2016 e 2017) ricercatori e professori, si caratterizza per un approccio interdisciplinare alla ricerca, perseguito attraverso la collaborazione di ricercatori e docenti appartenenti prevalentemente alle Aree 12 (scienze giuridiche, 35 docenti) e 13 (scienze economiche e statistiche, 46 docenti). La presenza di docenti e ricercatori di altre Aree (7, 10 e 11, 6 docenti) contribuisce ad arricchire la pluralità dei saperi. Per un dettaglio dei settori scientifico-disciplinari afferenti al dipartimento si rimanda alla tabella 1 di questa scheda.

Missione del dipartimento

Il Dipartimento, sin dalla sua costituzione (Scheda SUA 2013), ha definito la propria **missione** come segue:

Il Dipartimento promuove l'eccellenza nella ricerca e nella didattica nel campo delle scienze aziendali, economiche e giuridiche anche attraverso la partecipazione al processo di costruzione e consolidamento dello Spazio Europeo della Ricerca. Il Dipartimento contribuisce allo sviluppo economico, sociale e culturale del territorio anche mediante collaborazioni con pubbliche amministrazioni ed imprese. Il Dipartimento promuove la cultura del Diritto e dell'Impresa in tutte le sue forme, con particolare attenzione al binomio legalità e imprenditorialità.

La missione è coerente con quanto definito a livello di Ateneo per ricerca e terza missione (Piano Strategico di Ateneo – PSA – 2016-2018). Sulla base delle indicazioni di Ateneo, infatti, la missione di Dipartimento è stata interpretata nella direzione di una maggiore attenzione alla valorizzazione dei risultati della ricerca, anche tramite la piattaforma IRIS (PSA p. 6), e alla collaborazione con gli stakeholder territoriali (PSA p.7)

Principali aree di interesse e assi di ricerca

Il Dipartimento si è caratterizzato per la ricchezza degli interessi scientifici degli afferenti. Fermo restando che l'integrazione ed il coordinamento tra diversi saperi e discipline rappresenta una delle principali e più significative finalità del Dipartimento, sin dalla costituzione è stato possibile identificare tre **aree generali di interesse** (economica, aziendale e giuridica) che coinvolgono le seguenti competenze (Scheda SUA 2013):

- nell'area economica le competenze presenti riguardano in particolare: strumenti e metodi quantitativi per l'economia e la finanza d'impresa, per la politica economica e la governance delle istituzioni pubbliche, per la banca, le assicurazioni e la previdenza, per l'analisi dei mercati, per le indagini socio-economiche, strumenti e metodi dell'economia per l'analisi: del consumo e del benessere, delle politiche sanitarie, delle politiche fiscali, delle politiche monetarie, della previdenza, delle risorse umane, dell'impresa, del comportamento imprenditoriale e delle politiche industriali, dell'istruzione e del capitale umano, dell'integrazione economica internazionale e dello sviluppo, del settore agroalimentare e delle risorse naturali e ambientali e di tutela e valorizzazione del territorio, dell'impresa in una prospettiva

storica, l'economia della regolamentazione, le competenze linguistiche per l'economia, - nell'area aziendale le competenze presenti si concentrano prevalentemente nello studio di: le relazioni tra governance, struttura e performance aziendali, le comparazioni internazionali e dottrinali in materia di contabilità e di bilancio, le valutazioni, la revisione e la consulenza aziendale, l'analisi dei costi, la programmazione ed il controllo, la misurazione del capitale intellettuale, l'economia e la gestione delle imprese, il marketing ed il management, la tecnologia e l'innovazione dei sistemi produttivi e delle fonti energetiche, i modelli di gestione della qualità e i sistemi di certificazione, le strategie, i modelli organizzativi e i processi operativi e gestionali delle banche e delle altre categorie di intermediari finanziari, il ruolo, l'assetto e le modalità di funzionamento dei mercati mobiliari, la finanza aziendale nazionale ed internazionale, la diffusione dell'innovazione, l'organizzazione aziendale, la gestione delle risorse umane, l'ICT e i sistemi informativi aziendali, i sistemi di pianificazione e controllo.

- nell'area giuridica le competenze presenti riguardano in particolare: diritto privato; diritto privato comparato; diritto agrario; diritto commerciale; diritto dell'economia; diritto della navigazione; diritto del lavoro; diritto costituzionale; diritto amministrativo; diritto canonico e diritto ecclesiastico; diritto tributario; diritto internazionale; diritto dell'unione europea; diritto processuale civile; diritto processuale penale; diritto penale; diritto romano e diritti dell'antichità; storia del diritto medievale e moderno; filosofia del diritto; diritto pubblico comparato.

Al fine di rafforzare l'impostazione multidisciplinare della ricerca, il Dipartimento ha avviato la realizzazione di una **banca dati delle competenze** in grado di definire degli assi di ricerca trasversali alle tre aree, come previsto dal piano strategico precedente (Scheda SUA 2013). I primi risultati sono stati presentati nel Consiglio di Dipartimento del 7 Giugno 2017 e hanno individuato i seguenti cinque **assi di ricerca** di prioritario interesse per il Dipartimento:

- Consumatore e comportamenti (condiviso dal 27,1% degli afferenti)
- Amministrazione e gestione di impresa (condiviso dal 23%)
- Coordinamento fra imprese (21%)
- Innovazione e nuove tecnologie (21%)
- Imprenditorialità (19%)

L'attività del Dipartimento si concentrerà nella valorizzazione degli assi di ricerca individuati. Ad esempio, il progetto scientifico del Dottorato si inserisce nel primo asse.

Organizzazione delle attività di ricerca: Le sezioni del Dipartimento

Sebbene per dettato costituzionale la ricerca sia libera e frutto dell'attività autonoma dei docenti, il Dipartimento svolge una rilevante funzione di coordinamento, incentivo ed indirizzo. La ricerca è organizzata attraverso due tipi di strutture fra loro coordinate: le sezioni ed il Dottorato di ricerca. Le sezioni offrono supporto ed incentivi alle attività dei ricercatori strutturati e degli assegnisti di ricerca; il Dottorato provvede alla formazione e all'attività di ricerca dei dottorandi. L'attività delle strutture è fortemente coordinata ed è finalizzata al perseguimento degli obiettivi di ricerca del Dipartimento.

Il dipartimento è organizzato in tre sezioni: Scienze Economiche (SE), Diritto, Impresa, Ambiente e Management (DIAM), Scienze Giuridiche (SG). Sulla base da quanto previsto dal regolamento di dipartimento, le sezioni hanno il compito di coordinare le attività di ricerca degli afferenti, favorendo

la collaborazione fra i ricercatori e l'efficiente allocazione di fondi di ricerca. Ciascun docente deve afferire ad una Sezione. Le Sezioni coordinano anche le iniziative relative alla terza missione. Il funzionamento e l'organizzazione delle sezioni è descritto nel quadro B1 di questa scheda. Si allegano i progetti scientifici delle Sezioni.

Gli ambiti disciplinari delle tre Sezioni corrispondono alle tre aree generali di interesse del dipartimento, descritte precedentemente. Al fine di favorire la ricerca multidisciplinare, la sezione DIAM investe sia l'area aziendale sia l'area giuridica.

La tabella seguente riassume la composizione delle sezioni.

Tabella 1: Settori Scientifico Disciplinari per Sezione

Scienze economiche	Diritto, Impresa e Ambiente	Scienze Giuridiche
Area di interesse: economica	Aree di interesse: aziendale, giuridica	Area di interesse: Giuridica
SSD di riferimento:	SSD di riferimento	SSD di riferimento
SECS-P/01 ECONOMIA POLITICA SECS P/02 POLITICA ECONOMICA SECS-P/03 SCIENZA DELLE FINANZE SECS-P/12 STORIA ECONOMICA SECS-S/01 STATISTICA SECS-S/04 DEMOGRAFIA SECS-S/06 METODI MATEMATICI DELL'ECONOMIA E DELLE SCIENZE ATTUARIALI E FINANZIARIE L-LIN/04 LINGUA E TRADUZIONE - LINGUA FRANCESE L-LIN/12 LINGUA E TRADUZIONE - LINGUA INGLESE M-GGR/02 GEOGRAFIA ECONOMICO-POLITICA AGR/01 ECONOMIA ED ESTIMO RURALE	SECS-P/07 ECONOMIA AZIENDALE SECS-P/08 ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE SECS-P/09 FINANZA AZIENDALE SECS-P/10 ORGANIZZAZIONE AZIENDALE SECS-P/11 ECONOMIA DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI SECS-P/13 SCIENZE MERCEOLOGICHE IUS/01 DIRITTO PRIVATO IUS/04 DIRITTO COMMERCIALE IUS/06 DIRITTO DELLA NAVIGAZIONE IUS/07 DIRITTO DEL LAVORO IUS/10 DIRITTO AMMINISTRATIVO IUS/12 DIRITTO TRIBUTARIO	IUS/01 DIRITTO PRIVATO IUS/04 DIRITTO COMMERCIALE IUS/06 DIRITTO DELLA NAVIGAZIONE IUS/07 DIRITTO DEL LAVORO IUS/08 DIRITTO COSTITUZIONALE IUS/10 DIRITTO AMMINISTRATIVO IUS/11 DIRITTO CANONICO E DIRITTO ECCLESIASTICO IUS/12 DIRITTO TRIBUTARIO IUS/13 DIRITTO INTERNAZIONALE EUROPEA IUS/15 DIRITTO PROCESSUALE CIVILE IUS/16 DIRITTO PROCESSUALE PENALE IUS/17 DIRITTO PENALE IUS/18 DIRITTO ROMANO E DIRITTI DELL'ANTICHITÀ IUS/19 STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO IUS/20 FILOSOFIA DEL DIRITTO

Organizzazione delle attività di ricerca: Il Dottorato di ricerca

La forte vocazione interdisciplinare del Dipartimento trova una coerente e piena applicazione pratica nell'organizzazione del terzo ciclo di formazione, dove concorrono docenti di estrazione disciplinare diversa. Tale valore è stato affermato anche in sede di accreditamento, con l'attribuzione del riconoscimento del carattere innovativo della proposta scientifica del Dottorato.

Il Dipartimento ha istituito un corso di Dottorato denominato Imprese, Istituzioni e Comportamenti. Il Collegio dei Docenti coinvolge i seguenti settori scientifico-disciplinari del dipartimento: SECS-P01, SECS-S01, SECS-S06, SECS-S07, SECS-S08, SECS-P13, IUS-1, IUS-4 IUS-7, IUS-10 E IUS-18. L'attività si avvale della collaborazione di docenti appartenenti alle aree CUN 9 (settori ING-IND 08 E ING-IND 13) e 11 (M-PED 1, M-PED 4 E M-PSI 1), afferenti ad altri dipartimenti.

Il progetto scientifico si incentra sulle relazioni fra i comportamenti individuali e collettivi, da un la-

to, e l'organizzazione delle istituzioni e delle attività economiche dall'altro. Esso si caratterizza per la sua multidisciplinarietà attraverso l'integrazione delle prospettive sociali, economiche, aziendali e giuridiche rispetto ai temi del comportamento e dell'organizzazione. L'obiettivo è di fornire una conoscenza multidisciplinare e trasversale sia nei contenuti che nelle metodologie di ricerca.

Il Dottorato si articola in 3 curricula che offrono una forte specializzazione per professionalità orientate alla ricerca e/o a professioni richiedenti elevate competenze scientifiche. I tre curricula sono: a) Istituzioni e azienda b) Economia e mercati c) Comportamenti. In a) si utilizzano prevalentemente metodologie delle scienze giuridiche, aziendali e gestionali per indagare, anche in prospettiva storica, l'organizzazione delle istituzioni e la varietà di modi in cui le imprese possono creare e difendere i vantaggi competitivi, anche con riferimento ai temi della qualità. In b) prevale l'interesse per l'analisi economica e quantitativa dei temi legati all'economia comportamentale, alle imprese, all'organizzazione dei mercati e al territorio. In c) si approfondisce la relazione tra cognizione umana e motivazione al comportamento sia individuale che in contesti collettivi e organizzati, nonché i processi creativi, artistici, emozionali.

Si allega il progetto istitutivo del XXXIII ciclo.

La pianificazione delle attività del Dipartimento

Il dipartimento attraverso il riesame degli obiettivi esposti nella SUA-RD 2013 e dei risultati effettivamente conseguiti ha verificato e ridefinito la propria programmazione scientifica aggiornando gli obiettivi relativi alla ricerca ed alla terza missione e adottando un piano pluriennale per il loro conseguimento. Il piano si configura come un aggiornamento di quello elaborato nella SUA-RD 2013, che – nonostante gli aggiornamenti – rimane confermato nel suo impianto complessivo (Scheda SUA 2013 quadro A1 e allegato).

Gli obiettivi e la strategia hanno un orizzonte di medio e lungo periodo, anche in considerazione della natura dell'attività e del tempo necessario a strutturare nuove attività di ricerca e terza missione. Il periodo di programmazione considerato si conclude nel 2020. Questa scheda SUA-RD costituisce pertanto una valutazione di medio termine del piano strategico delineato con la SUA-RD 2013 e avviato nel 2015.

Dopo aver effettuato il riesame delle attività svolte, il Dipartimento ha valutato di confermare sia gli obiettivi che il piano elaborato, proponendo solo alcune modifiche dovute al mutamento delle condizioni esterne o alle difficoltà sopraggiunte nello svolgimento dell'attività. **L'analisi SWOT**, riportata in allegato 3, riassume il supporto informativo utilizzato per la pianificazione. L'allegato offre un immediato confronto fra l'analisi attuale e quella riportata nella scheda SUA-RD del 2013

Obiettivi prioritari di miglioramento

L'analisi svolta ha confermato i cinque obiettivi prioritari per il Dipartimento definiti nella scheda SUA-RD 2013 (Quadro A1), aggiornandone i contenuti. Nella nuova formulazione i cinque obiettivi:

1. **Aumento della produttività scientifica.** Il Dipartimento intende porre in essere iniziative volte a favorire la pubblicazione dei risultati della ricerca e a sensibilizzare gli afferenti meno costanti. In primo luogo, si intende operare al fine di ridurre il numero di docenti che presentano degli intervalli non del tutto fisiologici nella produttività e successivamente agire per migliorare la continuità nella produzione. L'obiettivo comprende anche l'incentivazione della pubblicizzazione dei risultati della ricerca (anche utilizzando la banca dati IRIS e social network)
2. **Miglioramento della qualità della ricerca.** Il Riesame ha mostrato che alcuni settori del Di-

partimento ottengono punteggi degli indici R e X al di sotto dell'unità nelle VQR 2004-2010 e 2011-2014. Sebbene i dati del Riesame mostrino una crescente attenzione dei docenti e dei ricercatori al problema, appare opportuno proseguire nell'opera di indirizzo verso la pubblicazione dei risultati delle ricerche su riviste di riconosciuta qualità scientifica. Ovviamente, tale obiettivo non solo prevede una maggiore attenzione nella scelta dei canali di pubblicazione, ma richiede anche un miglioramento qualitativo della ricerca, al fine di ottenere spazi di pubblicazione in ambiti particolarmente competitivi. Nel dettaglio, l'obiettivo si propone di incrementare il numero di pubblicazioni su riviste con Impact Factor, indicizzate sulle banche dati ISI e Scopus e in generale, di fascia A e B. Accanto agli articoli su rivista, la pubblicazione di monografie è riconosciuta come elemento caratterizzante dell'attività scientifica del Dipartimento. L'obiettivo comprende inoltre le iniziative di potenziamento del Dottorato di ricerca, volte in particolare a rafforzare il carattere innovativo e multidisciplinare e a migliorare il profilo scientifico del Collegio dei Docenti (anche in linea con l'azione di Ateneo per l'Autonomia Responsabile).

3. **Promozione della riconoscibilità internazionale.** La costruzione di una reputazione di eccellenza in ambito internazionale è una priorità del Dipartimento, anche in considerazione delle necessità di accedere alle opportunità di finanziamento offerte dall'Unione Europea. Nel dettaglio, ci si prefigge di raggiungere questo obiettivo migliorando la presenza del Dipartimento nelle riviste straniere di riconosciuto valore scientifico, promuovendo la mobilità internazionale e la collaborazione con coautori esteri e attraverso la partecipazione e l'organizzazione ad eventi scientifici a carattere internazionale.
4. **Sviluppo della progettualità.** Il Dipartimento intende sviluppare la progettazione europea, sensibilizzando gli afferenti in tal senso e dotandosi di strutture amministrative di supporto. A tale scopo, il Dipartimento già utilizza parte dei fondi provenienti dalla attività in convenzione come incentivo a copertura dei costi di progettazione. Il Dipartimento si propone inoltre di incentivare la partecipazione alle iniziative di formazione organizzate dall'Ateneo.
5. **Sviluppo delle attività di terza missione.** La Terza Missione costituisce un elemento fondamentale dell'attività del Dipartimento, sia per il suo contributo allo sviluppo economico e culturale del territorio, sia per le implicazioni sull'autofinanziamento della struttura. Il Dipartimento intende investire in questo ambito, sviluppando l'attività di ricerca applicata in convenzione e ampliando le iniziative culturali e di divulgazione dei risultati della ricerca. In particolare, il Dipartimento si propone incentivare la stipula di convenzioni quadro con enti locali, di potenziare le attività conto-terzi e di intensificare la partecipazione alle iniziative di Public Engagement organizzate dal delegato rettorale. Il Dipartimento incoraggia i docenti a reinvestire i fondi ottenuti attraverso attività in convenzione in progetti di sviluppo dell'attività scientifica e della progettualità (anche attribuendo la quota di competenza dipartimentale alle Sezioni per attività scientifiche).

Tali obiettivi possono essere considerati come la declinazione a livello Dipartimentale degli Obiettivi 2 (incrementare i risultati della ricerca di Ateneo) e 3 (Migliorare l'interazione con il contesto territoriale) del PSA 2016-2018. La tabella 2 illustra in dettaglio la relazione fra Obiettivi di Dipartimento e di Ateneo

Tabella 2: Obiettivi di Dipartimento e PSA

		Obiettivi Dipartimento				
Obiettivi Ateneo		1	2	3	4	5
2.1 Ridefinire le politiche di incentivazione della ricerca di Ateneo bilanciando premialità e sussidiarietà	2.1.1 Rimodulare i criteri di attribuzione dei FAR	Attribuzione FAR su criteri qualitativi legati alla produzione scientifica				
	2.1.2 Riesaminare e potenziare i Dottorati di Ricerca		Miglioramento Collegio, multidiscipl.			
	Promuovere le Convenzioni Quadro con gli enti di ricerca			Creazione Network europei		
2.2 Promuovere la conoscenza, la visibilità e il monitoraggio delle attività di ricerca	2.2.1 Costituire un Ufficio "Supporto e Coordinamento Ricerca"				Sostegno alla progettualità	
	2.2.2 Sviluppare la cultura della valutazione e dell'autovalutazione		Incremento pubblicazione su riviste di riconosciuta qualità scientifica			
	2.2.3 Pubblicizzare le competenze di Ateneo	Incentivare uso di IRIS e Social Network				
3.1 Valorizzazione della ricerca	3.1.1 Revisione modalità ripartizione degli utili derivanti da contratti e convenzioni					Reinvestimento quota Dipartimento da contr. e convenzioni
	3.1.2 Snellimento delle fasi di gestione dei fondi				Potenziamento e formazione amministrazione	
	3.1.3 Potenziamento servizi offerti dai laboratori dipartimentali					Attribuzione quota Dip. da contr. alle Sezioni
	3.2.1 Avviare nuove iniziative di public engagement e mettere a sistema quelle già in essere					Referente III missione, incentivare PE, coordin. con referente Ateneo

Gli obiettivi sono stati confermati e rimodulati tenendo in considerazione il Riesame ed in particolare i risultati della VQR. L'analisi svolta, infatti, conferma che la partecipazione a progetti e network europei costituisce un volano prezioso per il miglioramento della qualità della ricerca. I cinque obiettivi colgono le sinergie fra qualità della ricerca, progettualità e terza missione. In particolare, quest'ultima viene considerata sotto la duplice valenza di strumento di autofinanziamento (di particolare importanza, dato il contesto di riferimento) e di momento di crescita culturale del Dipartimento.

Il piano strategico

Il piano strategico elaborato nella scheda SUA-RD 2013 prevedeva un programma articolato in 3 fasi in un periodo di sei anni (2015-2020). A seguito del Riesame, l'impianto è stato sostanzialmente

confermato. Le fasi sono

1. **Valorizzazione e riorganizzazione dell'esistente** (Primo biennio 2015-2016, fase conclusa). In questa fase sono state utilizzate le competenze esistenti in tema di progettazione e di terza missione per consolidare le Sezioni all'interno del Dipartimento (di recente costituzione).
2. **Consolidamento della reputazione accademica del Dipartimento** (Secondo biennio 2017-2018, fase in corso). Nella fase 2, l'attività mira al miglioramento della visibilità internazionale della struttura e al consolidamento della sua reputazione scientifica, anche attraverso l'incremento della mobilità.
3. **Posizionamento nello spazio europeo della ricerca** (Terzo biennio, fase prevista negli anni 2019-2020). Alla fine del processo il capitale di visibilità e reputazione potrà essere speso per posizionare il dipartimento nello spazio europeo della ricerca mediante l'accesso a bandi europei competitivi.

Le azioni realizzate e da realizzare

L'attività del dipartimento si è tradotta in una serie di azioni finalizzate al perseguimento degli obiettivi all'interno del piano strategico. In questa sede si riporta l'attività svolta, rimandando alla sezione relativa al riesame per la valutazione.

L'azione del dipartimento si è discostata dal piano elaborato nella Scheda SUA-RD 2013 in un punto di rilievo. Il piano originale prevedeva la creazione dei Gruppi di Ricerca Horizon (GRH) ovvero aggregazioni di docenti sulla base delle tematiche di ricerca stabilite da Horizon 2020 e l'attribuzione ad essi di un ruolo attivo nel perseguimento degli obiettivi di incentivazione alla progettazione europea e miglioramento della produttività e della qualità della ricerca. In concreto, tuttavia, l'attività del Dipartimento è rimasta ancorata alle Sezioni. I motivi di questa scelta sono essenzialmente tre:

- La non piena coincidenza fra i temi Horizon (concentrati su tematiche di prevalente interesse europeo) e gli interessi di ricerca degli afferenti (molto diversificati e sensibili anche ad esigenze nazionali e locali), che obbligherebbe ad una eccessiva focalizzazione dell'attività, qualora questa venisse coordinata esclusivamente dai GRH.
- La maggiore facilità ad aggregare iniziative di ricerca su temi trasversali comuni diversi da quelli iniziati a-priori dalla programmazione europea.
- L'eccessiva finalizzazione alla partecipazione a bandi europei ipotizzata per i GRH.

Per questi motivi, almeno nelle prime due fasi di realizzazione del piano si è scelto di affidare il ruolo di promotore delle attività di ricerca alle Sezioni, valutando l'effettiva utilità di costituire i GRH nella terza fase anche all'interno delle Sezioni.

Le principali attività che il Dipartimento ha avviato e intende continuare a svolgere per il conseguimento degli obiettivi possono essere così riassunte (per la valutazione delle attività svolte si rimanda al riesame):

Fase I (iniziative da avviare nel biennio 2015-2016):

- **Iniziative volte a integrare le attività di ricerca dei singoli docenti:**
 - Incontri periodici sulla ricerca. In questi incontri, aperti a tutti i docenti e tenuti a valle dei Consigli di Dipartimento, i singoli ricercatori presentano i temi di interesse e verificano la possibilità di attivare collaborazioni con altri afferenti. Sono stati organizzati 5 incontri (ai quali hanno partecipato complessivamente 42 afferenti), che hanno dato origine a numerose collaborazioni scientifiche. (**Iniziativa avviata**)

- Creazione di un Dottorato multidisciplinare. La scelta di elaborare un progetto scientifico multidisciplinare favorisce l'incontro e lo scambio fra docenti di diversa formazione. **(Iniziativa avviata)**
- **Iniziative volte a migliorare la produttività scientifica:**
 - Le Sezioni hanno approvato modalità di distribuzione dei fondi FAR legate alla produttività (numero di pubblicazioni). **(Iniziativa avviata)**
 - Le Sezioni hanno sensibilizzato i docenti inattivi o con produzione non regolare a migliorare la produttività, anche attraverso una più intensa collaborazione all'interno dei settori scientifico disciplinari. **(Iniziativa avviata)**
- **Iniziative volte a migliorare la qualità della ricerca.**
 - La quota di competenza del Dipartimento sui proventi da attività conto-terzi è stata reinvestita dalle Sezioni in attività volte a creare nuove opportunità di ricerca quali l'acquisto di banche dati o l'organizzazione di seminari internazionali. **(Iniziativa avviata, prevista nel Regolamento di Dipartimento)**
 - Il Collegio dei Docenti del Dottorato ha organizzato seminari e corsi di formazione aperti a tutti i ricercatori. **(Iniziativa avviata, i seminari sono stati svolti)**
- **Sviluppo della progettualità.**
 - Il Dipartimento ha organizzato iniziative di formazione sulla progettazione europea in collaborazione con APRE. **(Iniziativa avviata)**
 - La Sezione di Scienze Economiche ha finanziato un assegno di ricerca sul tema della progettazione europea "*Progettazione, implementazione e rendicontazione dei progetti europei*" dall'01/04/2014 al 31/3/2015, tutor prof. Giovanni Porzio; **(Iniziativa realizzata)**
 - Il Dipartimento ha attivato una Strategic Partnership ERASMUS+ **(Iniziativa avviata)**
- **Sviluppo della Terza Missione**
 - Il Dipartimento ha promosso la partecipazione a diversi bandi regionali per ricerca finanziata. Fra le varie iniziative, spicca il progetto Heritage BOT, finanziato dalla Regione Lazio per 249.990,18 euro. **(Iniziativa avviata)**
 - Il dipartimento ha incentivato il conto-terzi, attraverso la fornitura di servizi avanzati di amministrazione e rendicontazione **(Iniziativa avviata)**
 - Il Dipartimento ha incoraggiato le attività di Public Engagement, anche attraverso la nomina di un Referente Dipartimentale. **(Iniziativa avviata)**

Fase II (iniziative da avviare nel biennio 2017-2018)

Oltre alla prosecuzione delle azioni già avviate nella fase I, nella fase II il Dipartimento ha messo in campo le seguenti azioni specifiche:

- **Promozione della riconoscibilità internazionale**
 - Incentivazione alla mobilità e alla partecipazione ai programmi Erasmus+. Nel periodo sono stati attivati 4 progetti di mobilità Erasmus+ **(realizzato, da sviluppare nel 2018)**
 - Supporto ai docenti per l'utilizzo della piattaforma IRIS per la diffusione dei risultati della ricerca (supporto al caricamento e all'aggiornamento, supporto per la verifica dei diritti d'autore). L'azione risponde direttamente al PSA 2016-2018 **(realizzato, l'inserimento dei prodotti su IRIS è verificato a cadenza semestrale)**
 - Il Dipartimento ha organizzato 2 convegni internazionali
- **Iniziative volte a migliorare la qualità della ricerca.**
 - Le Sezioni hanno approvato modalità di distribuzione dei fondi FAR che ponderano il numero delle pubblicazioni con la collocazione editoriale (ad es. premiando

- l'indicizzazione o l'ambito internazionale) (**realizzato**)
- Il Dipartimento ha discusso pubblicamente i risultati della VQR. I referenti dei settori scientifico-disciplinari che hanno ottenuto risultati al di sotto della media, sono stati sensibilizzati. (**realizzato**, nel 2018 verranno ulteriormente sviluppate le azioni di sensibilizzazione sul tema della successiva VQR anche in collaborazione con il Settore Ricerca, nell'ambito del sistema di Monitoraggio di Ateneo basato sull'analisi dei dati IRIS)
- Il Dottorato di ricerca ha organizzato un corso di micro-econometria con docenti esterni aperto a tutti i giovani ricercatori. (**realizzato**)
- Potenziamento della formazione del Dottorato, anche attraverso la creazione di una offerta formativa formalizzata. Ai dottorandi verrà fornito a fine percorso un Diploma supplement con l'elenco dettagliato delle attività svolte, a partire dal XXXIII ciclo (**da realizzare**)
- **Sviluppo della progettualità.**
 - Il Dipartimento ha supportato la presentazione di un progetto LIFE, non finanziato. I docenti del dipartimento hanno partecipato a 18 proposte PRIN 2015 in qualità di principal investigator (6) o di unità locali (12). (**realizzato**)
 - Ulteriori incentivi alla partecipazione a progetti europei, anche mediante premialità attribuite ai docenti che presentano progetti europei (**azione avviata, da sviluppare nel 2018**)

Fase III

Le azioni previste per la fase III consistono nell'utilizzo dei risultati in termini di reputazione scientifica di riconoscibilità internazionale per sostenere una efficace partecipazione a bandi europei. Le azioni previste sono:

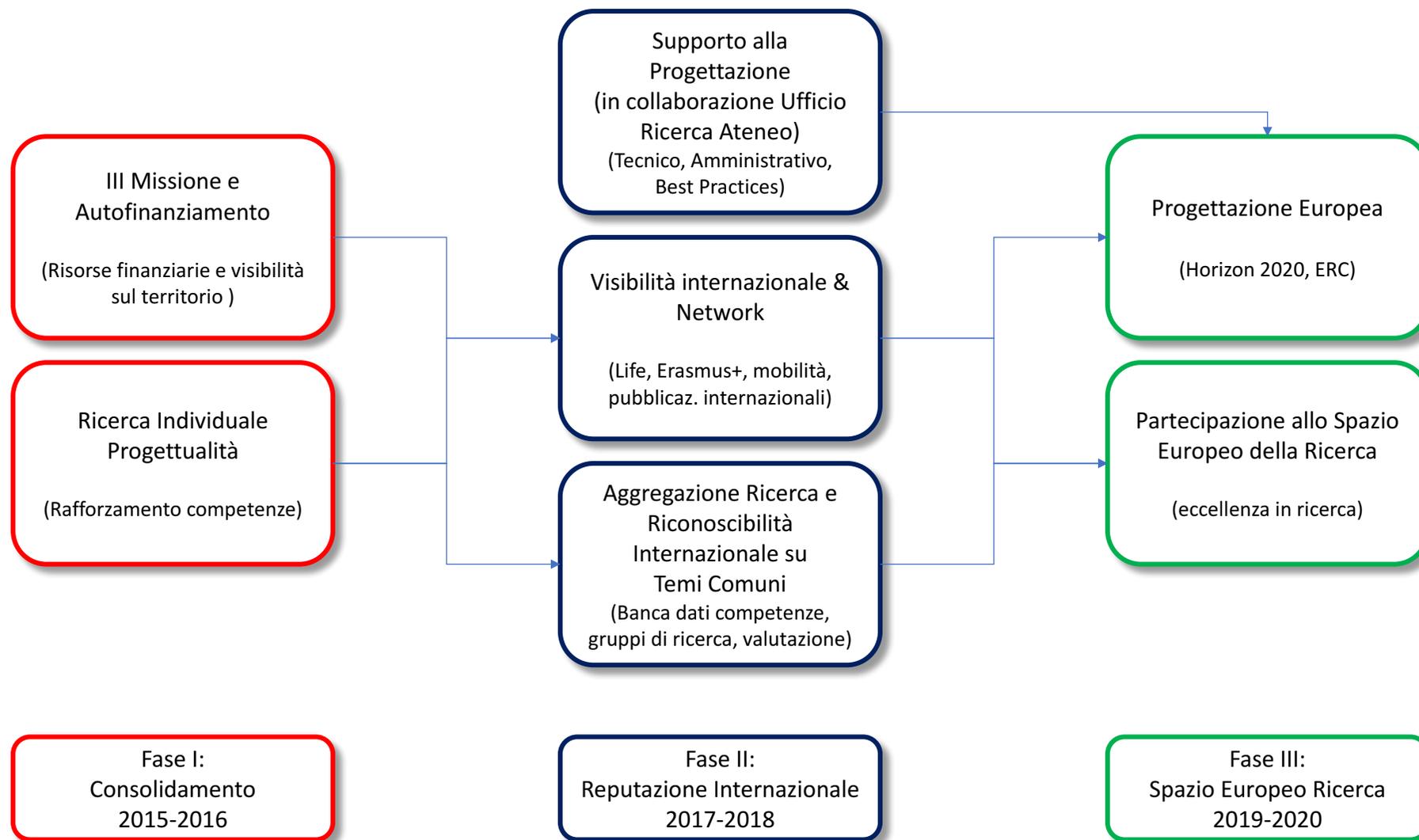
- **Partecipazione a bandi H2020**, con particolare riferimento alle azioni Marie S Curie e ai bandi su Excellence in science. (**previsti a partire dal 2018**)
- Supporto alla progettazione anche attraverso l'interazione con il Settore Ricerca e APRE, condivisione delle valutazioni ottenute sui progetti presentati, in modo da migliorare la qualità delle proposte.

Allegato 1

Tabella 3: Tabella 1: Obiettivi del Dipartimento ed elementi per la loro misurazione.

	Obiettivi generali		Obiettivi specifici	Misurazione
1.	Miglioramento complessivo della qualità della ricerca	a.	Miglioramento del posizionamento del dipartimento nella VQR	
		b.	Miglioramento della collocazione della produzione scientifica, tenuto conto delle peculiarità di ogni area	Numero medio per docente (NMD) pubblic. ISI/Scopus (NIS) NMD Pubblicazioni su riviste con riconoscimento scientifico (NFA) NMD Monografie con riconoscimento scientifico (NMON) NMD partecipazione a volumi collettanei con riconoscimento scientifico (NPAR)
2.	Promozione della riconoscibilità internazionale	a.	Aumento del numero delle coauthorship internazionali	NMD articoli con coautori internazionali (nCI)
		b.	Aumento del numero di pubblicazioni su riviste internazionali con riconoscimento scientifico	NMD articoli su riviste internazionali o contributi ad opere collettanee internazionali (nPI)
		c.	Aumento della presenza nei convegni di associazioni internazionali	NMD comunicazioni pubblicate in atti di convegni internazionali (nCOM)
		d.	Intensificare mobilità e collaborazioni con enti di ricerca esteri	N. visiting presso il dipartimento (nVE) N. docenti dip. in visita all'estero (nVU)
		e.	Organizzazione di eventi internazionali	Numero di eventi con partecipazione internazionale organizzati presso il dipartimento (nEI)
3.	Aumento della produttività scientifica	a.	Riduzione del numero di docenti inattivi	Numero di docenti senza pubblicazioni nell'ultimo triennio (nINA)
		b.	Aumento del numero medio di pubblicazioni per docente	Numero medio per docente delle pubblicazioni del triennio del dipartimento (nMP)
4.	Sviluppo della progettualità	a.	Sviluppare la partecipazione a bandi Europei, anche non prettamente di ricerca	Numero medio di progetti <i>presentati</i> su bandi Europei (nPPEU) Numero medi di progetti <i>approvati</i> su bandi Europei (nPAEU)
		b.	Sostegno per la struttura amministrativa	N. di iniziative di formazione (NIF)
		c.	Incentivare la partecipazione a bandi competitivi	Numero medi di progetti <i>approvati</i> su bandi competitivi (nPAC)
5.	Sviluppo dell'attività di Terza Missione	a.	Sviluppare l'attività convenzionale e di autofinanziamento	Importo dei proventi da attività convenzionale per ricerca applicata (€CON)
		b.	Istituzionalizzare i rapporti con gli stakeholder	N. di 'tavoli' di coordinamento con stakeholder per la didattica e la ricerca (nTAV)
		c.	Diffusione della cultura scientifica	N. seminari e iniziative di divulgazione dei risultati delle ricerche (nSDIV) Accordi con enti, associazioni e ordini per il trasferimento di competenze e innovazione (nACC)
		d.	Diffusione della cultura imprenditoriale	N. di start-up, spin-off e iniziative imprenditoriali assistite e/o promosse dal Dipartimento (nIMP) N. iniziative di divulgazione e promozione della cultura d'impresa e del diritto (convegni, seminari, corsi) (nCIM)
		e.	Promozione culturale	N. Iniziative culturali (incontri, seminari, conferenze, iniziative) (nINC)

Allegato 2: Piano strategico.



Altri Allegati

- Progetti scientifici delle Sezioni
- Progetto Istitutivo del Dottorato in Imprese, Istituzioni e Comportamenti XXXIII ciclo.

2. Struttura organizzativa del Dipartimento

Il Dipartimento di Economia e Giurisprudenza è una comunità di studiosi ed una struttura dell'Ateneo per l'organizzazione e la gestione delle attività di ricerca e didattica nelle aree economica e giuridica e nelle aree a queste affini e/o complementari per contenuti o metodi. Il Dipartimento è Centro di Responsabilità dotato di autonomia amministrativa e gestionale, gestisce il budget economico assegnato per la realizzazione delle proprie attività istituzionali di ricerca, di didattica e di gestione, nel rispetto dei principi contabili e dei Regolamenti di Ateneo anche in riferimento al bilancio unico di Ateneo, ai sensi della Legge 240/2010.

Il Dipartimento ha la responsabilità dello svolgimento delle attività formative dei corsi di laurea, di laurea magistrale e di laurea magistrale a ciclo unico incardinati nel Dipartimento. Il Dipartimento ha la responsabilità dello svolgimento delle attività formative dei corsi di dottorato di ricerca, delle scuole di dottorato, dei master, dei corsi di perfezionamento e di aggiornamento incardinati nel Dipartimento. Sono organi del dipartimento: a) Direttore; b) Consiglio; c) Giunta; d) Responsabili delle Sezioni; e) Consigli di Sezione; f) Coordinatori dei corsi di studio; g) Commissioni per la didattica dei corsi di studio; h) Commissione paritetica;

Il Direttore esercita in particolare le seguenti prerogative e funzioni: a) ha la rappresentanza del Dipartimento, convoca e presiede il Consiglio e la Giunta e vigila sull'esecuzione dei rispettivi deliberati; b) promuove le attività del Dipartimento e vigila sull'osservanza, nell'ambito del dipartimento, delle leggi, dello Statuto e dei regolamenti; c) cura i rapporti con gli organi accademici; d) stipula, in qualità di delegato del Rettore, le convenzioni e i contratti di interesse del Dipartimento che siano in linea con i principi e le finalità istituzionali dell'Ateneo e che rientrino nei limiti fissati dal regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità; promuove, sentita la Giunta e nel rispetto delle regole di cui al relativo regolamento d'Ateneo, convenzioni d'interesse per il Dipartimento, e) predisponendo gli strumenti organizzativi e legali necessari; f) designa, sentito il Consiglio, i rappresentanti non elettivi del Dipartimento negli organi nei quali siano previsti; g) sentita la Giunta, sottopone al Consiglio eventuali proposte di modifica del presente regolamento; h) indice l'elezione dei responsabili delle sezioni, dei componenti della giunta, dei coordinatori dei corsi di studio, dei rappresentanti del personale non docente nel Consiglio di

Dipartimento e dei componenti della commissione paritetica del Dipartimento; i) esercita tutte le altre attribuzioni che gli sono demandate dalle leggi, dallo statuto e dai regolamenti, ivi compreso il potere di sostituzione negli atti del responsabile amministrativo per motivi di necessità e urgenza da specificare nel provvedimento relativo, informandone tempestivamente il consiglio del Dipartimento; l) può adottare, in situazioni di urgenza, provvedimenti di competenza del consiglio sottoponendoli, per la ratifica, al consiglio stesso nella prima seduta utile.

Il Consiglio è costituito da: a) i professori di ruolo, i ricercatori a tempo indeterminato e a tempo determinato; b) un numero di rappresentanti eletti fra il personale tecnico e amministrativo in servizio presso il dipartimento pari al 5% del numero della componente di cui al precedente punto a) con arrotondamento all'intero superiore. Il mandato ha durata triennale ed è rinnovabile una sola volta; c) una rappresentanza elettiva degli studenti pari al 15% del numero totale dei componenti del consiglio, con arrotondamento all'intero superiore. Alle sedute del Consiglio di Dipartimento partecipa altresì, con funzioni di segretario verbalizzante, il Responsabile Amministrativo del Dipartimento. Il Consiglio di Di-

partimento delibera sulle materie di competenza del Dipartimento e su ogni altra materia che gli è demandata dalla legge, dallo Statuto, dai regolamenti di Ateneo e dal presente regolamento. Al Consiglio sono, tra l'altro, riconosciute le seguenti attribuzioni: a) detta i criteri generali per l'impiego dei fondi assegnati al Dipartimento, in particolare di quelli destinati alle attività di ricerca e di acquisto del materiale bibliografico; b) delibera sulle proposte formulate dal Direttore e dalla Giunta; c) delibera in materia di ordinamento didattico, di offerta formativa, di manifesto degli studi e di copertura delle attività formative; d) esprime parere sulle proposte di istituzione dei corsi di Dottorato di ricerca; e) collabora con gli organi di governo dell'Università, con le strutture didattiche d'Ateneo e con gli organi di programmazione nazionali, regionali e locali all'elaborazione e all'attuazione di programmi di insegnamento, non finalizzati al conseguimento di titoli di studio, rispondenti a precise esigenze di qualificazione e riqualificazione professionale, di formazione di nuovi profili professionali di alta specializzazione, nonché di educazione permanente; f) delibera sulle domande di afferenza al Dipartimento inoltrate al Direttore; g) nomina, su proposta del Direttore e sentita la Giunta, Commissioni istruttorie su specifiche materie d'interesse del Dipartimento, prevedendo la partecipazione di una rappresentanza degli studenti per le materie in cui gli stessi sono convocati e partecipano alle sedute del Consiglio ai sensi dell'art. 11, comma 1, lett. a. del presente Regolamento; h) esprime pareri su ogni altra questione, a richiesta del Direttore. Esprime inoltre pareri sugli argomenti previsti dai Regolamenti e dallo Statuto di Ateneo; i) sentita la Giunta, delibera sull'istituzione dei laboratori di Dipartimento, ne approva i relativi regolamenti e nomina, ove richiesto, il coordinatore tecnico di laboratorio; l) può delegare, su proposta del Direttore, la trattazione di determinate materie di propria competenza alla Giunta, specificando, nella relativa deliberazione, la funzione deliberativa o consultiva dell'operato della stessa.

La Giunta La Giunta del Dipartimento è l'organo che coadiuva il Direttore nell'esercizio delle proprie prerogative e funzioni. La Giunta è composta dal Direttore e da quattro rappresentanti del personale docente per ciascuna Sezione del Dipartimento. Per ciascuna Sezione uno dei quattro componenti della Giunta è di diritto chi è eletto Responsabile della Sezione. La Giunta esercita tutte le competenze che le sono attribuite dalla legge, dallo Statuto, dai regolamenti di Ateneo. In particolare la Giunta ha funzioni istruttorie sulle materie di competenza del Consiglio di Dipartimento. La Giunta esercita altresì le competenze che le sono delegate dal Consiglio. Tra l'altro: a) esprime parere sulle determinazioni di spesa del Direttore per importi superiori ad euro 10.000,00; b) elabora e sottopone al Consiglio la proposta di piano annuale delle ricerche e della didattica; c) elabora e sottopone al Consiglio proposte sull'organizzazione di Centri interdipartimentali di ricerca e/o di didattica e di Centri interdipartimentali di servizio, anche in collaborazione con altre università italiane e/o straniere, con il Consiglio Nazionale delle Ricerche e con altre istituzioni scientifiche; d) elabora e sottopone al Consiglio una relazione annuale sullo stato della didattica e della ricerca.

Sezioni Il Dipartimento per esigenze di carattere scientifico si articola in Sezioni. Ciascuna Sezione ha una propria organizzazione e un progetto scientifico-culturale coerente con gli obiettivi del Dipartimento. In prima applicazione del presente regolamento sono costituite le seguenti Sezioni: Scienze Economiche; Scienze Giuridiche; Diritto Impresa Ambiente e Management. L'afferenza ad una Sezione è esclusiva e non consente l'adesione ad altre Sezioni. Ogni Sezione aggrega: professori di ruolo di prima e seconda fascia, ricercatori a tempo indeterminato e a tempo determinato afferenti al Dipartimento, allievi dei corsi di dottorato di ricerca afferenti alle Scuole di dottorato incardinate nel Dipartimento, titolari di assegni di ricerca e di borse di studio che svolgono attività di studio nel Dipartimento. Ciascuna Sezione dovrà avere un numero minimo di afferenti tra professori di I e II fascia e ricerca-

tori non inferiore a 20 [] Le Sezioni si articolano come segue: a) il Consiglio di Sezione, formato da tutti gli afferenti alla Sezione, con funzioni deliberanti nelle materie di competenza della Sezione, nonché di proposta e di parere agli organi del Dipartimento nelle altre materie;

b) il Responsabile di Sezione, eletto nell'ambito di ciascuna Sezione dalla maggioranza degli aventi diritto, con carica triennale rinnovabile con le modalità previste per il Direttore di Dipartimento e con il compito di presiedere il Consiglio della Sezione e di coordinarne e promuoverne le attività. Il ruolo di Responsabile di Sezione è incompatibile con quello di Coordinatore di un Corso di Laurea. Il passaggio del Responsabile di Sezione ad altra Sezione del Dipartimento determina la decadenza dalla carica.

Le Sezioni, mediante delibere dei rispettivi Consigli, svolgono le seguenti funzioni: a) promuovere, organizzare e coordinare le attività di ricerca dei settori scientifico-disciplinari di propria competenza, ferma la libertà di ricerca del singolo docente; b) promuovere, in un'ottica di coordinamento con le altre Sezioni, contatti e collaborazioni con Università, istituti di ricerca, organismi nazionali ed internazionali, aziende pubbliche e private, favorendo la realizzazione di iniziative culturali, scientifiche, editoriali e di conto terzi; c) esprimere, su istanza degli afferenti interessati, pareri in merito alla stipula di contratti e convenzioni con enti esterni per lo svolgimento di attività di ricerca e di consulenza; d) curare la distribuzione dei fondi Far tra gli afferenti secondo gli indirizzi generali definiti dal Consiglio di Dipartimento; e) formulare proposte e pareri alla Giunta di Dipartimento su ogni altra materia attribuita alla Sezione; f) esprimere parere sulla componente di propria competenza della parte del bilancio preventivo e del conto consuntivo di competenza del Dipartimento; g) impegnare le risorse assegnate alla Sezione per le finalità istituzionali; h) gestire la parte di competenza del Dipartimento derivante dall'attività per conto terzi svolta dagli afferenti alla Sezione nella misura e secondo le modalità fissate nel Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità e nel relativo Regolamento di dipartimento in materia di conto terzi. 3. Le risorse finanziarie del Dipartimento, fatta salva una quota del budget destinata al funzionamento ordinario del Dipartimento e allo svolgimento delle funzioni unitarie, sono distribuite tra le Sezioni.

Commissioni per la didattica dei corsi di studio Per ogni corso di laurea e laurea magistrale del dipartimento è istituita una commissione per la didattica del corso di studio, formata da: a) il coordinatore; b) almeno quattro professori o ricercatori di ruolo dell'Ateneo responsabili di attività formative nell'ambito del corso di studio stesso; c) un rappresentante degli studenti eletto fra gli studenti regolarmente iscritti, alla data di indizione delle elezioni, per la prima volta e non oltre il primo anno fuori corso al corso di studio di cui trattasi. La commissione per la didattica di un corso di studio: a) esprime al dipartimento parere in materia di ordinamento didattico, offerta formativa, manifesto degli studi e copertura delle attività formative per quanto di sua competenza; b) propone al dipartimento l'attivazione di programmi integrati di studio anche al fine del rilascio di titoli doppi, multipli o congiunti, di iniziative di cooperazione interuniversitaria, di attivazione di insegnamenti svolti in lingua diversa dall'italiano; c) definisce le modalità di funzionamento del corso; d) coordina i contenuti delle attività formative e sovrintende al loro svolgimento nel rispetto della libertà di insegnamento di cui all'art. 33 della Costituzione; e) organizza i servizi di orientamento e tutorato; f) delibera in materia di gestione delle carriere degli studenti; g) propone alle strutture di riferimento l'impiego dei contributi studenteschi e di altri eventuali fondi disponibili per la formazione; h) formula al dipartimento proposte sulle esigenze didattiche necessarie alla programmazione del personale docente; i) svolge ogni altra funzione ad esso attribuita dai regolamenti di Ateneo. Per le attribuzioni di cui alle lettere a), b), c), d), h) la commissio-

ne, secondo modalità disciplinate nel regolamento didattico di Ateneo, sente i professori e i ricercatori di ruolo dell'Ateneo che siano responsabili di attività formative nel corso di studio ed eventualmente negli altri corsi di studio dell'Ateneo appartenenti alla medesima classe e nei corsi di laurea e laurea magistrale dell'Ateneo convergenti ai fini dell'erogazione delle attività formative.

Commissione paritetica Nell'ambito del dipartimento è istituita una commissione paritetica docenti-studenti, che nel rispetto della libertà di insegnamento di cui all'art. 33 della Costituzione, svolge funzioni di monitoraggio e di individuazione di indicatori per la valutazione dell'offerta formativa, della qualità della didattica, dell'attività di servizio agli studenti da parte dei professori e dei ricercatori, e di formulazione di pareri sull'attivazione e sulla soppressione di corsi di studio. Il numero di componenti è pari al doppio del numero dei corsi di studio offerti dal Dipartimento, fino al massimo previsto dal Regolamento generale di Ateneo; pertanto la Commissione Paritetica del Dipartimento di Economia e Giurisprudenza è composta da 8 docenti e 8 studenti.

Inoltre il Dipartimento ha costituito Commissioni, non menzionate nel regolamento di Dipartimento, con funzioni specifiche: La Commissione per la valutazione della Qualità della Ricerca con il compito di valutare la produzione scientifica degli afferenti e di offrire suggerimenti per il miglioramento della continuità e della qualità. Il Gruppo di assicurazione della qualità, istituito a seguito dell'implementazione del processo AVA, con il compito di interloquire con gli organi di Ateneo e di istruire le procedure di valutazione.

Al momento il Dipartimento ha costituito tre gruppi di ricerca a carattere multidisciplinare, che coincidono con le Sezioni. Ciascuna sezione coordina le attività di ricerca per i settori di competenza, contribuisce a determinare gli incentivi per gli afferenti (ripartizione FAR, sensibilizzazione) e promuove le iniziative di Terza Missione.

3. Politica per l'Assicurazione della Qualità del Dipartimento

Il Dipartimento ha posto in essere una serie di attività coordinate volte ad assicurare il miglioramento della qualità delle attività relative a didattica, ricerca e terza missione. L'attività di assicurazione della qualità (AQ) si concretizza in una serie di azioni volte a misurare il conseguimento degli obiettivi specifici.

Nella visione del Dipartimento, l'assicurazione della qualità è una responsabilità di tutto il personale afferente. Tuttavia, al fine di garantire una maggiore efficacia dell'azione, il Dipartimento si è dotato di una organizzazione dedicata. La struttura del processo è riassunta nella figura 1 in allegato. Il diagramma, confrontato con quello allegato alla scheda SUA 2013 mostra con chiarezza che il processo AQ è stato ampliato fino a comprendere tutte le attività del dipartimento, mentre in precedenza riguardava solo la ricerca.

Il **Consiglio di Dipartimento** ha il compito di definire gli indirizzi strategici. L'organo stabilisce la missione, gli obiettivi specifici del Dipartimento (ad. es. quadro A1) e le linee guida per il piano strategico (ad es. costituzione del dottorato). Il Consiglio, inoltre, discute le relazioni del gruppo AQ sul raggiungimento degli obiettivi in tema di ricerca, III missione e didattica. La definizione del Consiglio di Dipartimento come motore del processo è coerente con la visione di una partecipazione diffusa, dove l'AQ non si configura come un'azione dall'alto.

La realizzazione degli indirizzi elaborati dal Consiglio è affidata in primo luogo al **Direttore di Dipartimento**, coadiuvato dalla **Giunta di Dipartimento**. Insieme ai Responsabili di Sezione (per quanto attiene alla ricerca e alla III missione) e ai Coordinatori dei Corsi di studio (per quanto attiene alla didattica) individua e pone in essere le azioni necessarie per il conseguimento degli obiettivi. Si interfaccia con il GAQ in merito alla verifica degli obiettivi di ricerca prefissati ed ai fini dell'individuazione di eventuali ed opportune azioni correttive qualora vengano evidenziate delle criticità.

Nelle fasi a valle, il processo AQ si articola in tre direttrici: didattica, ricerca e III missione. Il compito di coordinare le azioni del processo è attribuito al Gruppo Assicurazione Qualità di Dipartimento (GAQ)

Il Gruppo AQ

Il GAQ, segue l'intero processo di AQ interagendo con tutti gli attori. In particolare il GAQ:

- Segue i processi AQ di dipartimento
- Interagisce con attori AQ di Ateneo (Presidio, Rettore, delegato alla ricerca, collegio dei direttori)
- Raccoglie istanze e suggerimenti da parte dei docenti e ricercatori per riportarli a livello di Dipartimento (Direttore, Consiglio) e di Ateneo (Presidio, Delegato, Rettore)
- Predisponde, in collaborazione con il GQR, l'istruttoria della SUA-RD (approvata dal Consiglio di Dipartimento e di cui è responsabile ultimo il Direttore)

Il Gruppo AQ riferisce periodicamente al Consiglio di Dipartimento sui temi della qualità della ricerca e della terza missione. La relazione sulla didattica è demandata al Responsabile dipartimentale per la didattica.

L'azione del GAQ è basata sulla verifica periodica degli obiettivi riportati in Tabella 1 in allegato al quadro A1. L'utilizzo di un sistema di indicatori permette di misurare il grado di conseguimento degli obiettivi e facilita l'individuazione delle criticità e delle azioni correttive. Tali analisi forniscono anche parte del materiale di base per l'attività del GAQ nell'ambito del Riesame. Il Dipartimento, tuttavia, ritiene che il mero approccio quantitativo non possa esaurire completamente una tematica complessa quale la valutazione della qualità della ricerca. Pertanto sono stati previsti momenti di dibattito e discussione (in Consiglio di Dipartimento, Giunta e nelle Sezioni) nei quali affiancare alla lettura degli indicatori anche una valutazione qualitativa e complessiva dell'attività di ricerca. Tali momenti, oltre a consentire una migliore analisi, costituiscono un'occasione di sensibilizzazione e "peer pressure" nei confronti di tutti gli afferenti.

L'AQ della didattica

Il processo di AQ della didattica è incentrato su due attori fondamentali: la Commissione Paritetica Docenti Studenti (CPDS) e le Commissioni per la Didattica (CpD). La CPDS, come previsto dal regolamento di Dipartimento, "svolge funzioni di monitoraggio e di individuazione di indicatori per la valutazione dell'offerta formativa, della qualità della didattica, dell'attività di servizio agli studenti da parte dei professori e dei ricercatori, e di formulazione di pareri sull'attivazione e sulla soppressione di corsi di studio". L'attività di monitoraggio e valutazione della CPDS è riassunta nella relazione annuale trasmessa al Nucleo di Valutazione.

L'attività del singolo corso di laurea è affidata al gruppo AQ della CpD, alla Commissione per il Riesame ed al Coordinatore, sulla base di quanto previsto dai Regolamenti di Dipartimento e dei Corsi di Laurea. L'attività dei singoli organi è riassunta nella Relazione di Riesame e nella Scheda SUA, che sono dibattute nell'ambito della Commissione didattica Allargata. Il Coordinatore della CpD è responsabile per l'attuazione delle misure necessarie per il miglioramento della qualità, anche alla luce delle indicazioni della CPDS, del Nucleo di Valutazione, del gruppo AQ, dalla Commissione per il Riesame e dagli studenti.

Al fine di garantire una omogenea impostazione ed un armonico processo di AQ all'interno del Dipartimento, i Coordinatori di CpD partecipano ad una struttura di coordinamento, presieduta dalla Responsabile per la Didattica del Dipartimento (Prof.ssa Enrica Iannucci).

L'AQ della ricerca

Il processo di AQ della ricerca è incentrato su due attori principali: la **Commissione per la Valutazione della Qualità della Ricerca (CQR)** e le **Sezioni**.

La CQR ha il compito di valutare l'attività di ricerca del dipartimento e proporre tutte le iniziative necessarie per migliorare la qualità e la produttività scientifica. La CQR riferisce periodicamente al Consiglio di Dipartimento. In particolare, la CQR: ha curato l'organizzazione degli incontri per la ricerca, ha elaborato proposte per la ripartizione dei fondi FAR in conformità con gli obiettivi del PSA, ha curato un

rapporto sulla produttività dei docenti. La CQR collabora con il Gruppo Assicurazione della Qualità nelle attività legate al processo di autovalutazione del Dipartimento per le tematiche di competenza.

Le Sezioni sono responsabili della attuazione delle misure volte al miglioramento della qualità e della produttività scientifica, anche sulla base delle indicazioni del Consiglio di Dipartimento e della CQR. In particolare le Sezioni, hanno deliberato la ripartizione dei fondi FAR sulla base di criteri indicati dalla CQR, hanno finanziato attività seminariali e l'acquisizione di patrimonio bibliografico.

Il responsabile per la ricerca del Dipartimento partecipa al processo di AQ fornendo alla CQR e alle Sezioni le informazioni necessarie per la loro attività. In particolare, il responsabile ricerca ha curato l'elaborazione dei dati relativi alla VQR e alla produzione scientifica del Dipartimento.

L'AQ della III missione

Il processo di AQ della III missione, Public Engagement e trasferimento tecnologico, è affidato principalmente al Referente per la III missione del Dipartimento e alle Sezioni.

Il Referente per la III missione ha il compito di monitorare le iniziative svolte dai docenti e di valutarne l'impatto sul territorio. In particolare, il Referente ha avviato un sistema di monitoraggio basato su questionari somministrati ai promotori di attività di III missione. Nella sua attività, il Referente è coadiuvato dalla struttura amministrativa per quanto attiene alla valutazione della attività di ricerca conto terzi e delle consulenze scientifiche.

Le Sezioni hanno il compito di favorire la partecipazione dei docenti alle attività di III missione. In particolare, svolgono un duplice ruolo. Da un lato, forniscono coordinamento e supporto ai docenti, favorendo il successo delle iniziative. Dall'altro, controllano l'attività, garantendo che le azioni di III missione soddisfino i requisiti di rigosità scientifica.

Azioni da intraprendere

Il Dipartimento ha compiuto notevoli progressi nella definizione di un processo strutturato di AQ (che, si ricorda, era completamente informale e destrutturato fino a pochi anni fa). Tuttavia, vi è la consapevolezza che vi sono tuttora alcune criticità da affrontare. Tali criticità costituiscono le priorità per l'azione dei prossimi anni.

In particolare, si è riscontrata una carenza rispetto alla formalizzazione e alla dimostrabilità delle azioni effettuate. Il Dipartimento ha dimostrato una ottima recettività rispetto al processo di valutazione ed autovalutazione e gli afferenti hanno collaborato fattivamente alla sua realizzazione. Tuttavia si registra una resistenza al processo di documentazione delle attività, spesso percepito come 'appesantimento burocratico'. Tale resistenza si concretizza ad esempio nella mancata redazione di verbali o nella mancata formalizzazione dei processi. Di conseguenza, il Dipartimento ha difficoltà a dimostrare le (numerosi) attività svolte e a valutarle formalmente.

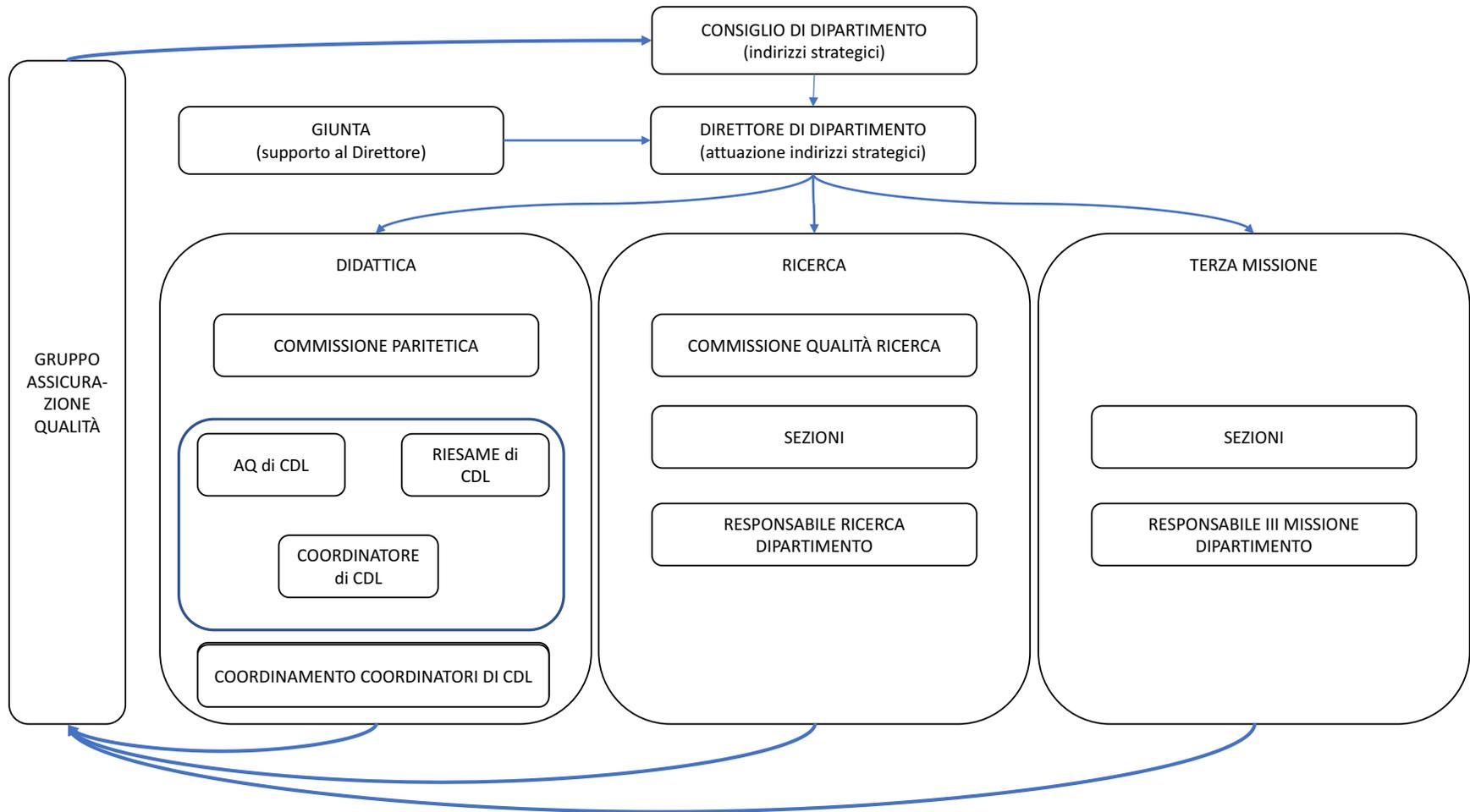
In secondo luogo, si riscontra una difficoltà nel coinvolgimento di soggetti esterni nel processo di valutazione (con la rilevante eccezione dei gruppi di riesame delle CpD). La partecipazione di stakeholder nel processo AQ è una importante opportunità che il Dipartimento intende perseguire.

Infine, è stata registrata una notevole difficoltà nel monitoraggio delle attività di III missione, con particolare riferimento al *public engagement*, dovuto alla eterogeneità delle iniziative, alla loro frammentazione (le azioni sono spesso riconducibili a singoli docenti) e alla notevole massa di informazioni richieste.

Al fine di superare queste criticità sono state pianificate le seguenti azioni a partire dal prossimo anno accademico:

- Obbligo per tutti i soggetti coinvolti nel processo di AQ di depositare presso la segreteria del Dipartimento il calendario indicativo delle riunioni ad inizio anno accademico;
- Obbligo di depositare presso la segreteria del Dipartimento i verbali delle riunioni;
- Calendarizzazione delle relazioni degli attori del processo AQ nel consiglio di dipartimento, con particolare riferimento alla CPDS, alla CQR e al responsabile per la III missione;
- Maggiore coinvolgimento del GAQ nel processo AQ per la didattica;
- Coinvolgimento di stakeholder nei processi AQ di ricerca e III missione;
- Miglioramento del sistema di monitoraggio della III missione.

Figura 1: Il processo di AQ



4. Riesame dell'attività nel triennio 2014-2016

L'attività di ricerca del Dipartimento di Economia e Giurisprudenza (d'ora in poi Dipartimento) nel periodo 2014-2016 è stata finalizzata prevalentemente a rafforzare il posizionamento internazionale della struttura. L'obiettivo è coerente con la strategia pluriennale del Dipartimento, la quale prevede l'ingresso e il consolidamento nello spazio europeo della ricerca entro il 2020.

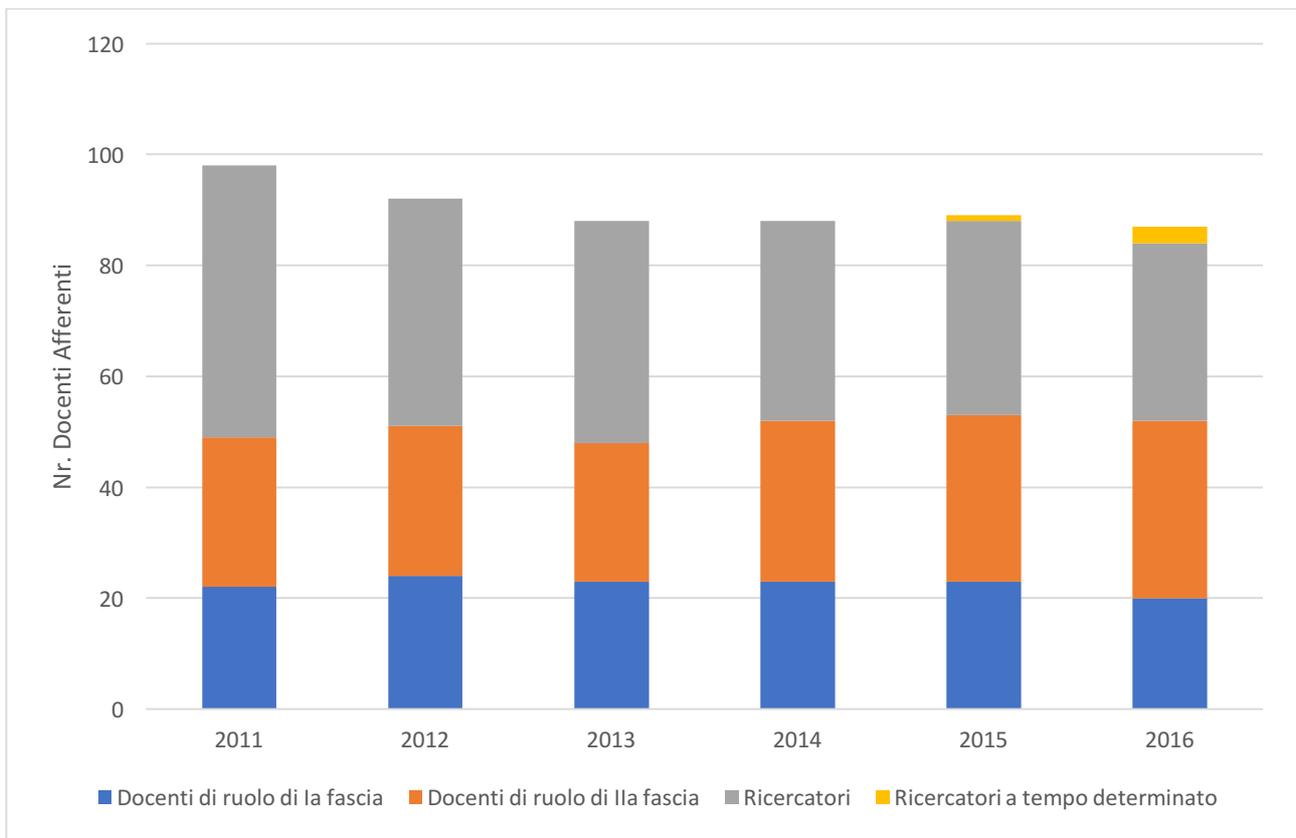
Come già riportato nell'introduzione, il Dipartimento si caratterizza per un approccio multidisciplinare alla ricerca. Afferiscono ad esso ricercatori di cinque aree CUN: Scienze Agrarie (Area 7), Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche (Area 10), Scienze storiche, filosofiche, psicologiche e pedagogiche (Area 11), Scienze giuridiche (Area 12) e Scienze economiche e statistiche (Area 13). In questa relazione, tuttavia, l'attenzione si concentra sulle Aree 12 e 13 che rappresentano il nucleo disciplinare numericamente prevalente.

Il regolamento di Dipartimento prevede che l'attività di ricerca sia prevalentemente incardinata in tre Sezioni: Scienze Economiche, Diritto Impresa e Ambiente e Scienze Giuridiche. Le sezioni hanno il compito principale di incentivare e coordinare la ricerca di Dipartimento, fornendo ai singoli docenti servizi e favorendo la collaborazione scientifica a carattere multidisciplinare, la condivisione dei saperi e l'utilizzo efficiente e condiviso delle risorse. In considerazione della rilevanza di queste strutture, il rapporto di riesame propone una articolazione dei dati relativi ai risultati scientifici del Dipartimento per sezione, oltre che per area CUN.

La produzione scientifica si è attestata in media a 200 prodotti all'anno, con una contrazione rispetto al triennio precedente. La minore produzione va, tuttavia, collegata alla contrazione del numero degli afferenti, a causa delle politiche di blocco del turnover (Figura 2). In particolare, la riduzione di organico ha riguardato soprattutto il ruolo dei ricercatori. L'ingresso di 3 ricercatori a tempo determinato nel 2015 e 2016 non è stato sufficiente a bilanciare il trend di uscita. Vanno infine considerati l'impatto della riduzione dei finanziamenti alla ricerca, l'incremento del carico didattico e amministrativo, la progressiva burocratizzazione di alcune procedure, tutti elementi che hanno ulteriormente contribuito al rallentamento della produzione scientifica. Il calo della produzione deve essere altresì positivamente connesso al processo di progressivo incremento di consapevolezza da parte degli afferenti riguardo la qualità dei prodotti, processo che ha limitato la produzione di contributi ritenuti di basso valore scientifico.

Nonostante la congiuntura sfavorevole, il Dipartimento è riuscito a progredire nell'internazionalizzazione della produzione e nella qualità della produzione scientifica. I paragrafi successivi riportano una analisi dettagliata dei risultati conseguiti. Seppur rimangono ampi margini di miglioramento, l'attività del Dipartimento appare in linea con il programma strategico delineato.

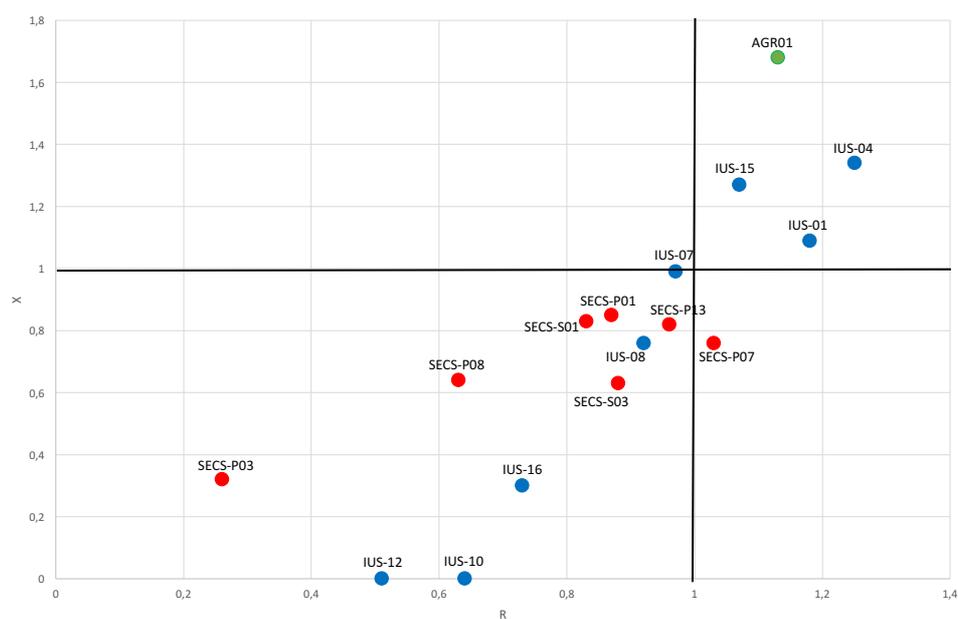
Figura 2: Docenti afferenti per ruolo



Analisi della VQR

L'esercizio della VQR 2011-2014 ha interessato 84 docenti su 87, con 6 prodotti mancanti. I risultati della VQR sono stati utilizzati dall'ANVUR per creare un *ranking* comparativo fra strutture di dimensioni simili per ciascuna Area CUN.¹ In queste graduatorie, il Dipartimento si è classificato 82° su 137 nell'area 12 (scienze giuridiche) e 39° su 48 nell'area 13 (scienze economiche). Il posizionamento poco soddisfacente fa sì che il miglioramento **dei risultati della VQR permanga una priorità del Dipartimento**.

Figura 3: Distribuzione degli indicatori R (voto medio normalizzato) e X (percentuale normalizzata di prodotti elevati ed eccellenti) per settore scientifico disciplinare²



L'analisi dei risultati per singolo settore disciplinare mostra come il risultato complessivo del Dipartimento sia la media di posizionamenti molto diversi dei singoli settori. I valori riferiti ai settori dell'area 13 presentano una variabilità contenuta, con l'eccezione del settore SECS-P03 (penalizzato dall'inattività di un docente al tempo prossimo al pensionamento). Solo il settore SECS-P07 ha conseguito un valore dell'indice R superiore alla media nazionale. Gli altri si collocano leggermente sotto la media nazionale.

L'area 12, al contrario, rivela una maggiore dispersione. Alcuni settori si collocano nettamente al di sopra della media nazionale (IUS 1, 4 e 15); altri invece registrano valori significativamente al di sotto dell'unità (IUS 12, 10, 16). I settori IUS 07 e 08 si posizionano in prossimità della media nazionale.

La situazione riscontrata, con le peculiarità evidenziate, si traduce in priorità ben distinte da perseguire per il miglioramento dei risultati della prossima VQR: l'area 13, infatti, necessita di un'azione generalizzata di miglioramento qualitativo, mentre per l'area 12 la priorità principale è quella di af-

¹ Il Dipartimento è stato inserito fra le piccole strutture per quanto attiene all'area 12 e fra le strutture di medie dimensioni relativamente all'area 13.

² Sono riportati in figura solo i settori scientifico disciplinari afferenti al Dipartimento con almeno 6 prodotti attesi.

frontare il problema di una 'coda' più debole, da sostenere nel percorso di miglioramento qualitativo della produzione.

Nel complesso, l'analisi dei risultati della VQR 2011-2014 suggerisce tre direttrici di azione per migliorare i risultati futuri:

- azzerare il numero di ricercatori che non hanno sottoposto i prodotti alla valutazione o che ne hanno sottoposto un numero inferiore a quello richiesto da ANVUR;
- promuovere la ricerca interdisciplinare, coinvolgendo anche i settori che hanno ottenuto risultati meno brillanti;
- sostenere e incentivare la pubblicazione di contributi in riviste internazionali e di fascia A.

Analisi della produzione scientifica³

La

Figura 4 illustra l'andamento di sintesi della produzione scientifica del Dipartimento negli anni 2011-2016. Il grafico mostra una tendenziale riduzione del numero dei prodotti, che si contraggono da un massimo di 270 nell'anno 2012 al minimo di 201 nel 2015, per recuperare leggermente nel 2016 con 208 prodotti. È significativo notare come la riduzione riguardi prevalentemente la categoria dei contributi in volume, che gode di una scarsa considerazione tanto in ambito VQR quanto nelle abilitazioni scientifiche. Questa osservazione è coerente con quanto detto all'inizio in merito al processo di incremento di consapevolezza degli afferenti circa la qualità della propria produzioni scientifica. È ovviamente auspicabile che tale processo, dopo l'inevitabile riduzione dei contributi registrata in una prima fase, evolva verso un aumento dei medesimi in termini sia qualitativi che quantitativi. Il Dipartimento dovrà giocare un ruolo attivo nel favorire tale evoluzione.

La categoria 'altro' costituisce in media il 20% della produzione. Il dato è motivato anche dalla rilevanza che alcune tipologie di prodotto (note a sentenza, voci enciclopediche) assumono nell'ambito delle Aree 12 e 13. La Tabella 4 riporta la classificazione di dettaglio delle pubblicazioni.

³ Questa sezione riporta un commento di sintesi ai dati elaborati dall'ufficio ricerca di Ateneo. Per un maggiore dettaglio si rimanda alle tabelle allegate.

Figura 4: Produzione scientifica del Dipartimento per anno e tipologia di pubblicazione (n. prodotti per anno)

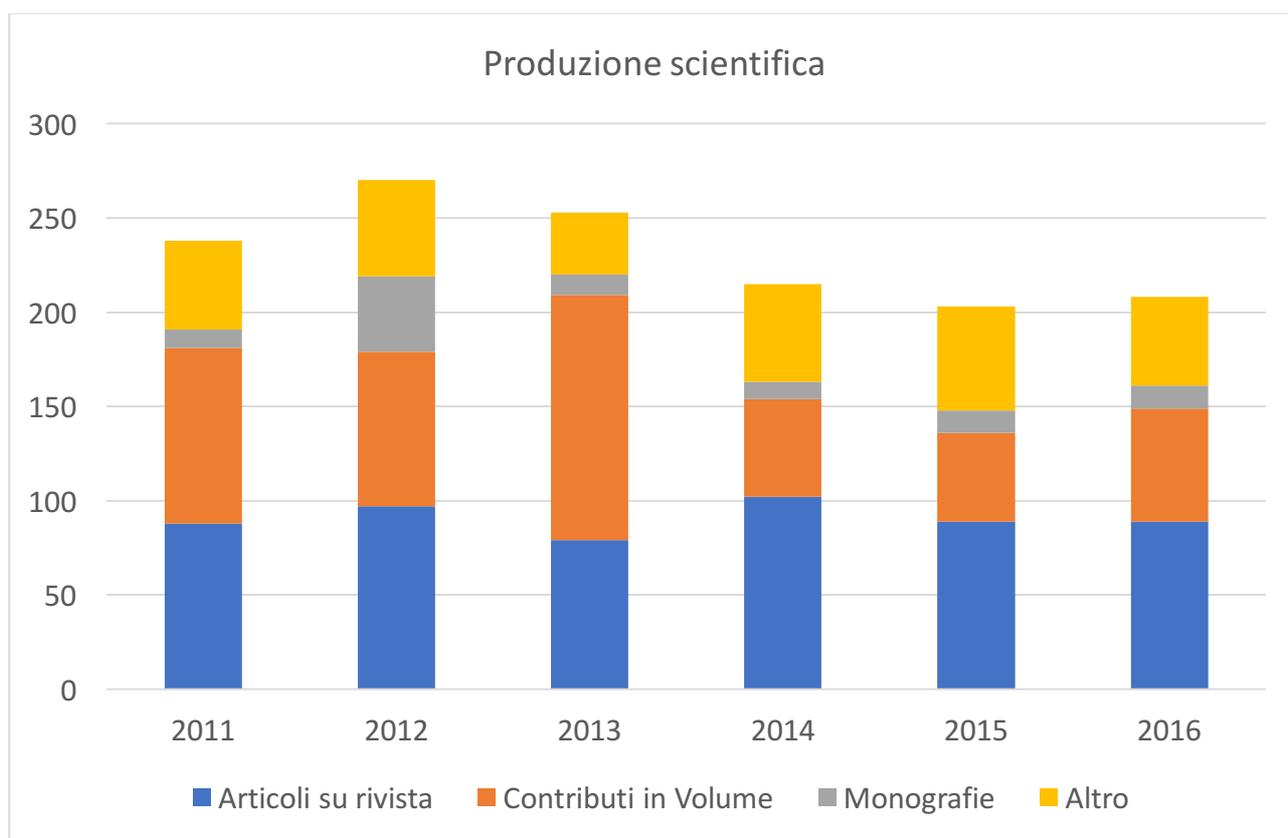


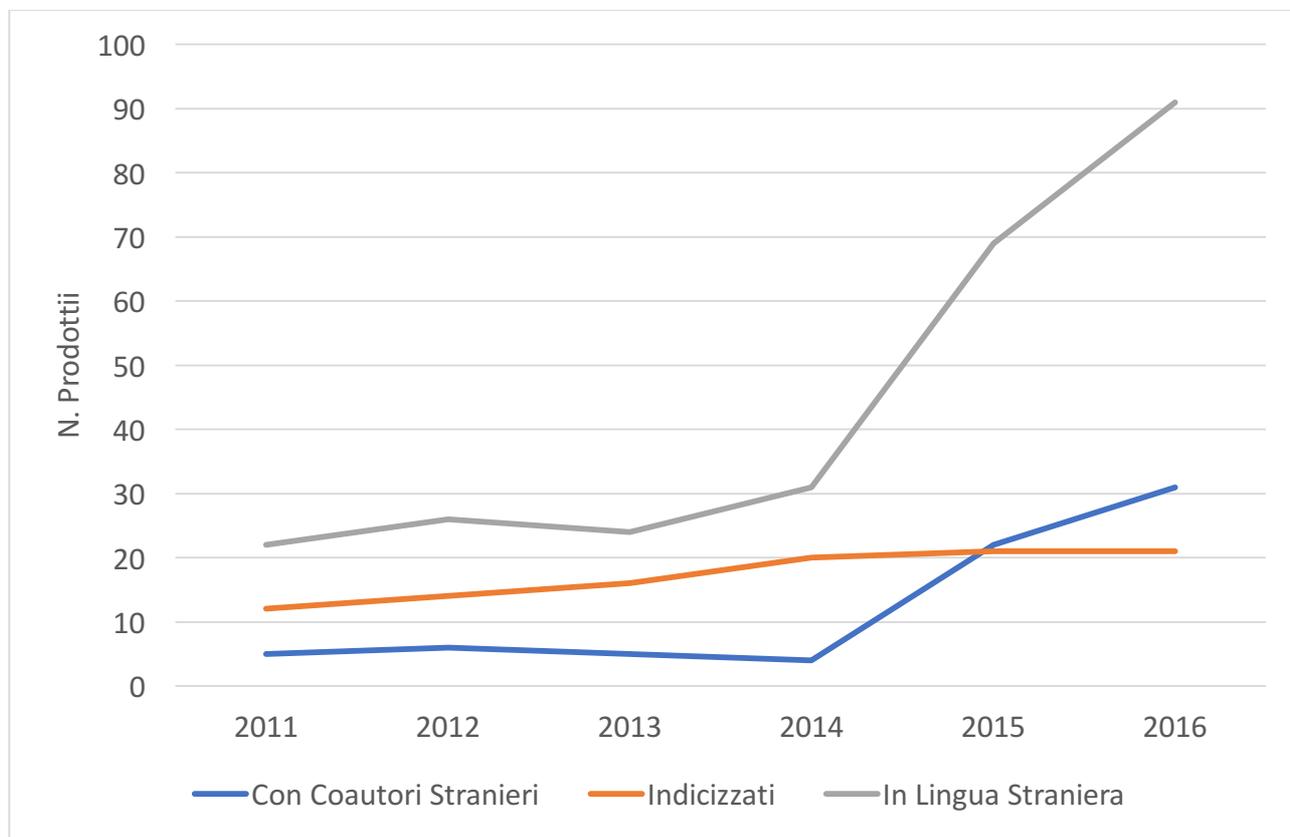
Tabella 4: Numero di pubblicazioni per tipologia ed anno.

Tipologia	2011	2012	2013	2014	2015	2016
1.1 Articolo in rivista	88	97	79	102	89	89
1.2 Recensione in rivista	6	2	5	4	1	1
1.3 Scheda bibliografica	1		1		1	1
1.4 Nota a sentenza		2		1	4	4
1.5 Abstract in rivista	3	4	1	1		
1.6 Traduzione in rivista		1				
2.1 Contributo in volume (Capitolo o Saggio)	93	82	130	52	47	60
2.2 Prefazione/Postfazione	1				3	1
2.4 Voce (in dizionario o enciclopedia)	4	9	1	2	4	5
2.5 Traduzione in volume						1
2.7 Schede di catalogo				1		
3.1 Monografia o trattato scientifico	10	40	11	9	12	12
3.8 Traduzione di libro		3				
4.1 Contributo in Atti di convegno	15	13	11	20	30	22
4.2 Abstract in Atti di convegno	1		1	2	5	5
5.01 Composizione				1		
5.12 Altro	12	7	8	16	5	5

Il dato più confortante è che a fronte del calo quantitativo si registra un progressivo miglioramento sul fronte qualitativo dei prodotti. Il progresso è testimoniato dall'incremento nel numero di prodotti indicizzati su banche dati ISI e Scopus, e dal numero di pubblicazioni in lingua straniera o con

coautori esteri. La **Figura 5** illustra la tendenza. Il risultato è particolarmente importante alla luce della strategia dipartimentale per la ricerca. L'internazionalizzazione della produzione scientifica e la presenza nelle principali banche dati sono infatti elementi fondamentali per accedere allo spazio europeo della ricerca.

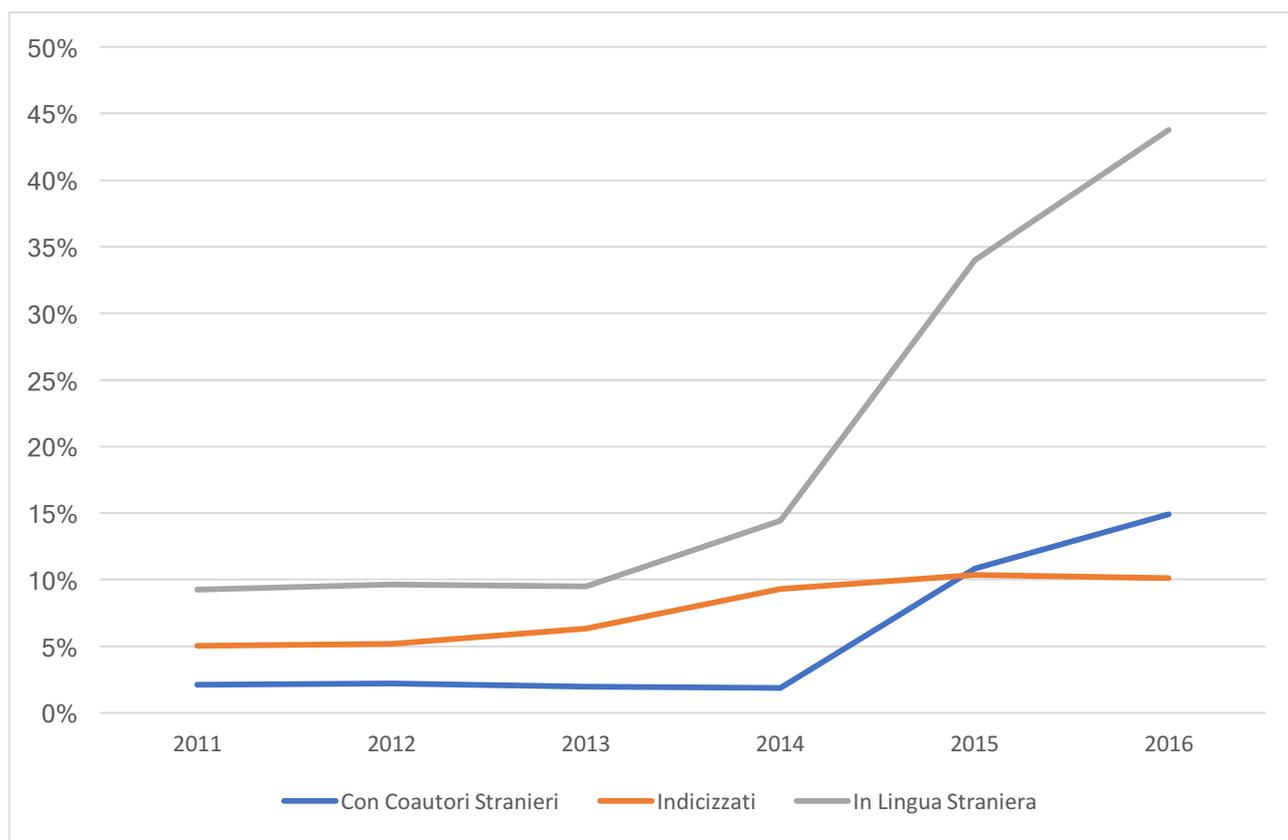
Figura 5: Numero di prodotti con coautori stranieri, indicizzati (WoS o Scopus) e in lingua straniera



Lo sforzo verso l'internazionalizzazione della produzione scientifica può essere maggiormente apprezzato se si elaborano i dati in termini di incidenza percentuale sul totale della produzione. La **Figura 6** mostra come nel periodo 2011-2016, i prodotti in lingua straniera (prevalentemente inglese) siano passati dal 9% al 43%.

Considerata l'importanza che la dimensione internazionale assume nei processi di valutazione, la tendenza appena rilevata consente un cauto ottimismo riguardo i risultati della futura VQR.

Figura 6: Incidenza percentuale di prodotti con coautori stranieri, indicizzati (WoS o Scopus) e in lingua straniera sul totale dei prodotti del Dipartimento



Analisi per tipologia

L'analisi della produzione scomposta per le principali tipologie di pubblicazioni offre ulteriori elementi di valutazione. La produzione di articoli su rivista (Tabella 5) mostra un andamento costante sotto il profilo quantitativo. Si registra in particolare un trend positivo nella presenza di coautori internazionali, a testimonianza dello sforzo di internazionalizzazione compiuto dai ricercatori.

Tabella 5: Articoli su rivista

Anno	Nr	% con autori internazionali	% con autori esterni %	% lingua straniera	Nr. medio autori
2011	88	3,4	41,4	40,9	1,8
2012	97	3,1	43,8	61,9	2,0
2013	79	2,5	28,4	41,8	1,7
2014	102	1,0	24,0	42,2	1,5
2015	89	12,4	36,8	50,6	2,1
2016	89	13,5	32,5	42,7	1,8

Il grado di internazionalizzazione della produzione aumenta sia sotto il profilo delle collaborazioni internazionali sia per quanto attiene alla produzione in lingua straniera. La produzione di contributi in volume (Tabella 6) decresce significativamente, passando dai 93 lavori del 2011 ai 60 del 2016 (-35,4%).

Tabella 6: Contributi in volume

Anno	Nr	% con autori internazionali	% con autori esterni %	% lingua straniera	Nr. medio autori
2011	93	1,1	39,6	23,7	1,7
2012	82	2,4	61,3	25,6	2,6
2013	130	2,3	28,6	10,8	1,5
2014	52	1,9	27,0	11,5	1,4
2015	47	12,8	20,3	21,3	1,3
2016	60	15,0	29,9	28,3	1,8

La produzione di monografie, che assume un ruolo rilevante nelle scienze giuridiche, mostra un andamento sostanzialmente costante, con la rilevante eccezione del picco registrato nel 2012 (Tabella 7). Il notevole aumento della produzione in lingua straniera testimonia ancora una volta lo sforzo di internazionalizzazione dei docenti.

Tabella 7: Monografie

Anno	Nr	% con autori internazionali	% con autori esterni %	% lingua straniera	Nr. medio autori
2011	10	0,0	27,3	0,0	1,0
2012	40	0,0	20,8	7,5	1,2
2013	11	0,0	50,0	18,2	1,3
2014	9	0,0	40,0	22,2	1,8
2015	12	8,3	33,3	8,3	1,2
2016	12	0,0	14,3	41,7	1,1

La produzione di contributi in atti di convegno, sebbene scarsamente considerata nelle procedure di valutazione e di abilitazione, offre una utile rappresentazione delle tendenze attuali della ricerca di Dipartimento. I dati riportati in Tabella 8 mostrano un notevole incremento della presenza di autori internazionali ed esterni ed una marcata propensione alla produzione in lingua straniera. Questi andamenti suggeriscono che la tendenza all'internazionalizzazione della produzione scientifica del Dipartimento si rafforzerà ulteriormente nei prossimi anni.

Tabella 8: Contributi in atti di convegno.

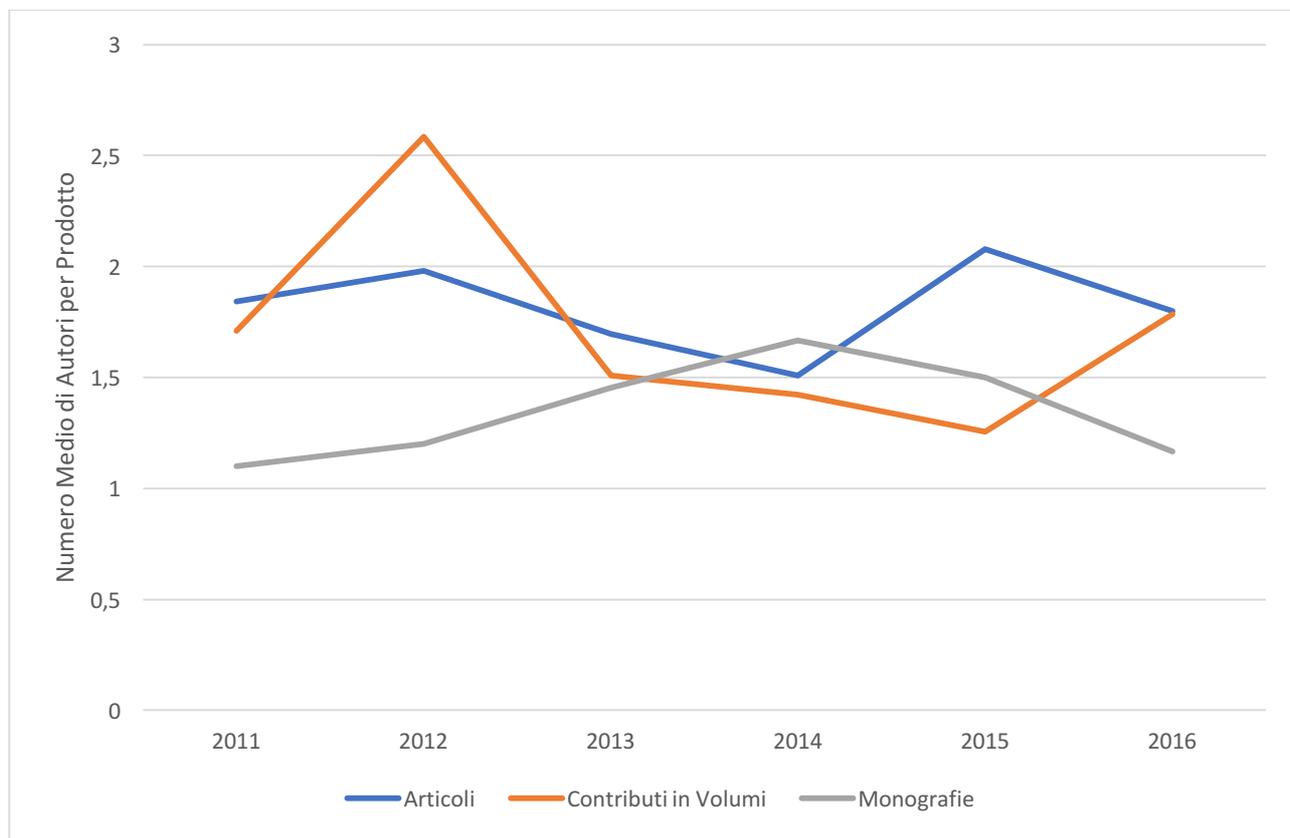
Anno	Nr	% con autori internazionali	% con autori esterni %	% lingua straniera	Nr. medio autori
2011	15	0,0	40,5	73,3	2,2
2012	13	7,7	55,9	84,6	2,7
2013	11	0,0	39,1	90,9	2,1
2014	20	0,0	42,0	70,0	2,5
2015	30	13,3	45,7	93,3	3,1
2016	22	22,7	52,5	72,7	2,8

Collaborazioni

I docenti del Dipartimento hanno dimostrato una buona capacità di collaborazione. Il numero medio di autori per prodotto nel periodo è stato pari a 1,7, con lievi oscillazioni (Figura 7). La buona capacità relazionale è dimostrata dalla elevata collaborazione con ricercatori di altri Atenei: il 38% degli autori delle pubblicazioni censite è esterno.

L'analisi delle collaborazioni interne sembra indicare la persistenza di un approccio settoriale alla ricerca. Le collaborazioni avvengono in massima parte all'interno della stessa sezione e spesso riguardano ricercatori dello stesso settore scientifico disciplinare. Le collaborazioni fra ricercatori appartenenti ad aree CUN diverse sono rare. Il dato sembra indicare la necessità di maggiori sforzi per la costruzione di una ricerca interdisciplinare che valorizzi la diversità delle competenze del Dipartimento.

Figura 7: Numero medio di autori per pubblicazione

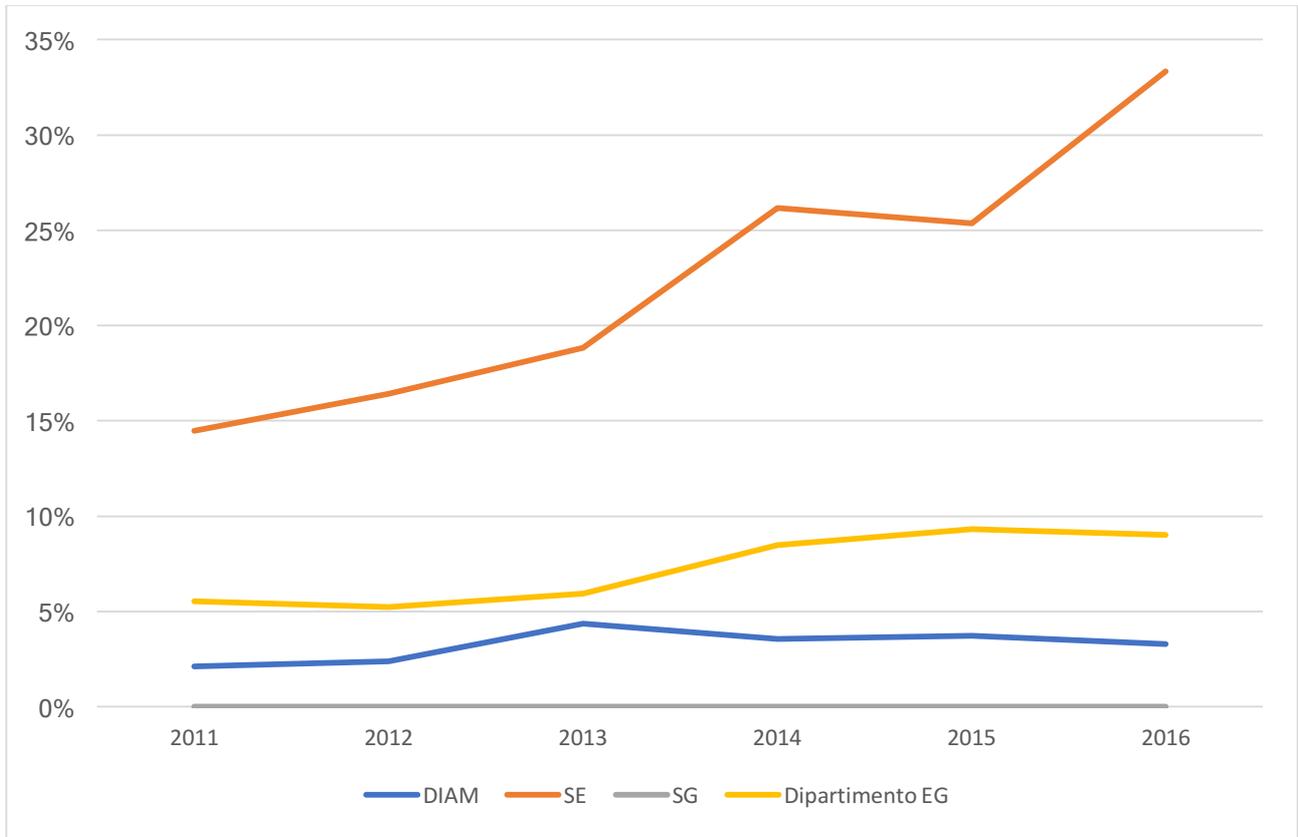


Indicizzazione

Sebbene la maggior parte dei ricercatori del Dipartimento afferisca a settori non bibliometrici (aree CUN 12 e 13), l'indicizzazione della produzione in banche dati quali WoS e Scopus costituisce un importante elemento di visibilità. La **Figura 8** mostra come l'incidenza percentuale dei prodotti indicizzati sul totale dei prodotti sia in progressivo aumento. Il dato è passato dal 6% (anno 2011) al 9% (anno 2016). Tuttavia il risultato del Dipartimento è la somma di tendenze diverse.

Come già rilevato in sede di introduzione a questo rapporto di riesame, l'attività di ricerca del Dipartimento è coordinata da tre sezioni. Nel caso della produzione indicizzata, il diverso orientamento disciplinare delle sezioni influisce significativamente sui risultati ottenuti. La sezione di Scienze Economiche ha conseguito l'incremento maggiore, passando dal 14% al 33% in sei anni. Il DIAM, dopo un sostanziale incremento nell'anno 2013, si è attestato su valori sostanzialmente stazionari, pari a circa il 5%. La sezione di Scienze Giuridiche non presenta prodotti indicizzati.

Figura 8: Incidenza percentuale dei prodotti indicizzati sul totale dei prodotti (totale e per Sezione)



I diversi andamenti appaiono fisiologici e riflettono la diversa rilevanza delle banche dati WoS e Scopus nelle diverse discipline. In particolare, l'area CUN 12 (non bibliometrica) attribuisce a queste banche dati un valore limitato, preferendo altri strumenti di indicizzazione.

La produttività dei ricercatori

La Tabella 9 riporta il numero medio di prodotti pubblicati da ciascun ricercatore nel periodo di riferimento. Il dato è considerato uno dei principali indicatori di produttività.

Il Dipartimento mostra una produttività sostanzialmente costante, che si attesta a 2,68 prodotti annui medi per docente. Il calo della produzione evidenziato in Figura 4, quindi, è sostanzialmente attribuibile alla contrazione nel numero dei docenti, come già precedentemente affermato, a fronte di una produttività pro-capite costante.

Tabella 9 Numero medio di prodotti per ricercatore (per anno e tipologia)

	2011	2012	2013	2014	2015	2016
1.1 Articolo in rivista	1,01	1,23	1,03	1,32	1,16	1,15
1.2 Recensione in rivista	0,06	0,02	0,06	0,05	0,01	0,01
1.3 Scheda bibliografica	0,01	0,00	0,01	0,00	0,01	0,01
1.4 Nota a sentenza	0,00	0,02	0,00	0,01	0,04	0,05
1.5 Abstract in rivista	0,03	0,04	0,01	0,01	0,00	0,00
1.6 Traduzione in rivista	0,00	0,01	0,00	0,00	0,00	0,00
2.1 Contributo in volume (Capitolo o Saggio)	1,07	0,97	1,60	0,64	0,55	0,79
2.2 Prefazione/Postfazione	0,01	0,00	0,00	0,00	0,03	0,01
2.4 Voce (in dizionario o enciclopedia)	0,04	0,10	0,01	0,02	0,04	0,06
2.5 Traduzione in volume	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,01
2.7 Schede di catalogo	0,00	0,00	0,00	0,01	0,00	0,00
3.1 Monografia o trattato scientifico	0,11	0,45	0,09	0,10	0,13	0,14
3.8 Traduzione di libro	0,00	0,03	0,00	0,00	0,00	0,00
4.1 Contributo in Atti di convegno	0,23	0,17	0,16	0,30	0,44	0,31
4.2 Abstract in Atti di convegno	0,01	0,00	0,01	0,02	0,08	0,06
5.01 Composizione	0,00	0,00	0,00	0,01	0,00	0,00
5.12 Altro	0,13	0,09	0,09	0,19	0,06	0,06
7.1 Curatela	0,04	0,12	0,06	0,06	0,02	0,02
Totale	2,77	3,25	3,14	2,74	2,58	2,68

La Figura 9 riporta la scomposizione percentuale dell'indice di produttività e mostra con chiarezza come sia aumentata l'incidenza degli articoli su rivista e si sia ridotta quella dei contributi in volume. Come già rilevato, la tendenza può essere interpretata anche in chiave di coerente risposta agli incentivi offerti dalle procedure di valutazione e abilitazione.

La produttività del Dipartimento è il risultato di una realtà composita. La Figura 10 mostra che la metà dei ricercatori nel periodo di riferimento ha prodotto tra 1 e 4 pubblicazioni all'anno. A fronte di ciò esiste una coda estremamente produttiva, con in media oltre 10 pubblicazioni all'anno, ed una coda improduttiva, con circa 20 ricercatori che in media hanno prodotto meno di una pubblicazione all'anno. La Figura 11 indica che la produttività media è leggermente calata nel triennio 2014-16 rispetto al periodo precedente, soprattutto fra i ricercatori più prolifici.

Figura 9: Composizione della produzione media per docente: incidenza percentuale delle principali tipologie di pubblicazioni

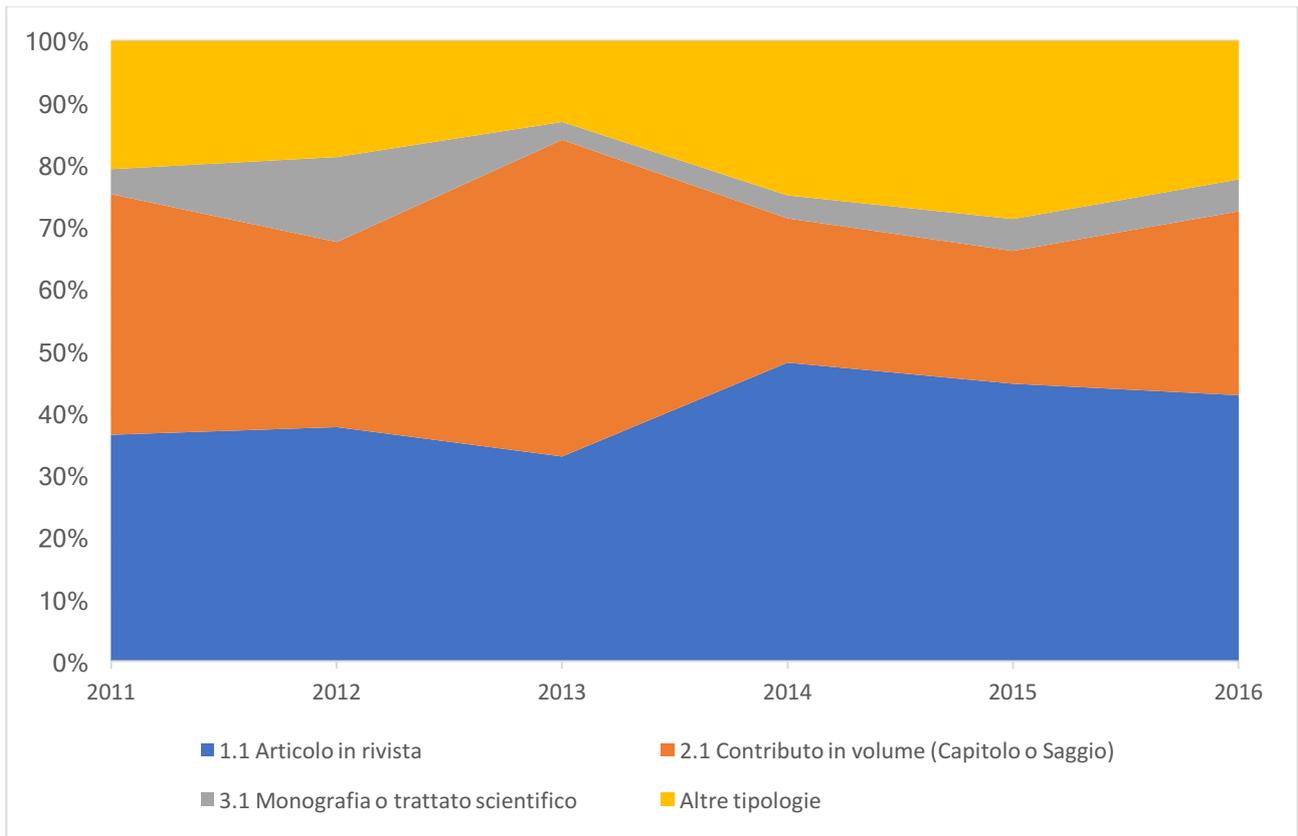


Figura 10: Distribuzione del numero di pubblicazioni medio per docente nel periodo 2011-2016

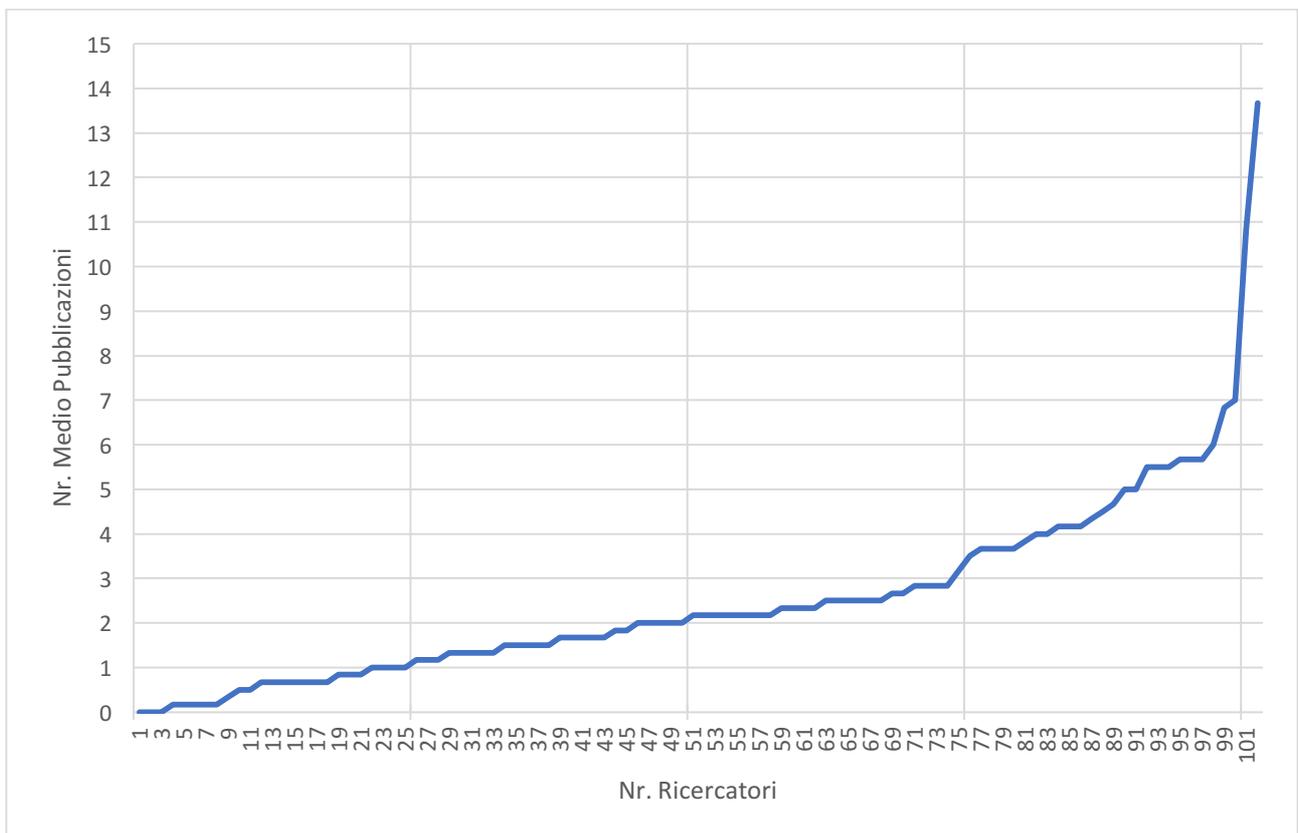


Figura 11: Distribuzione del numero di pubblicazioni medio per docente confronto tra 2011-13 e 2014-16

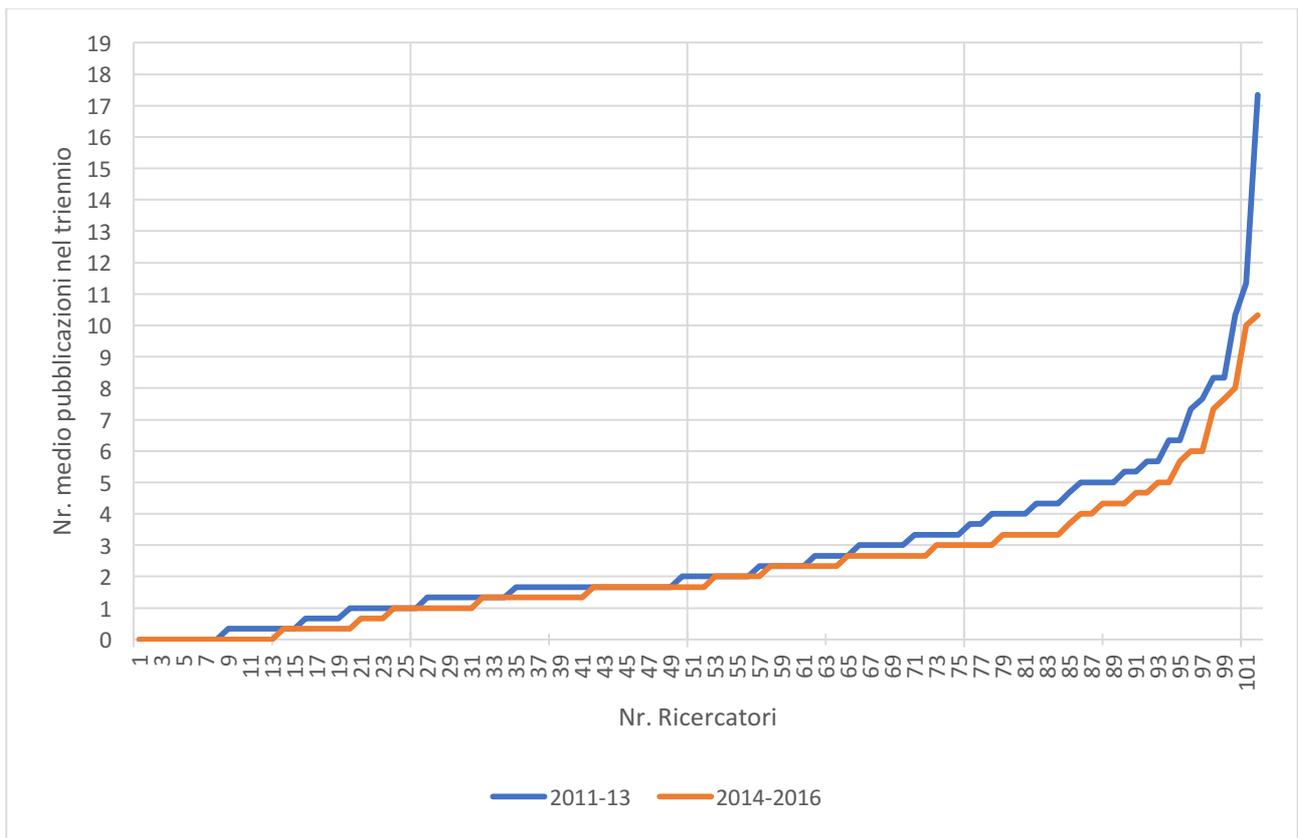
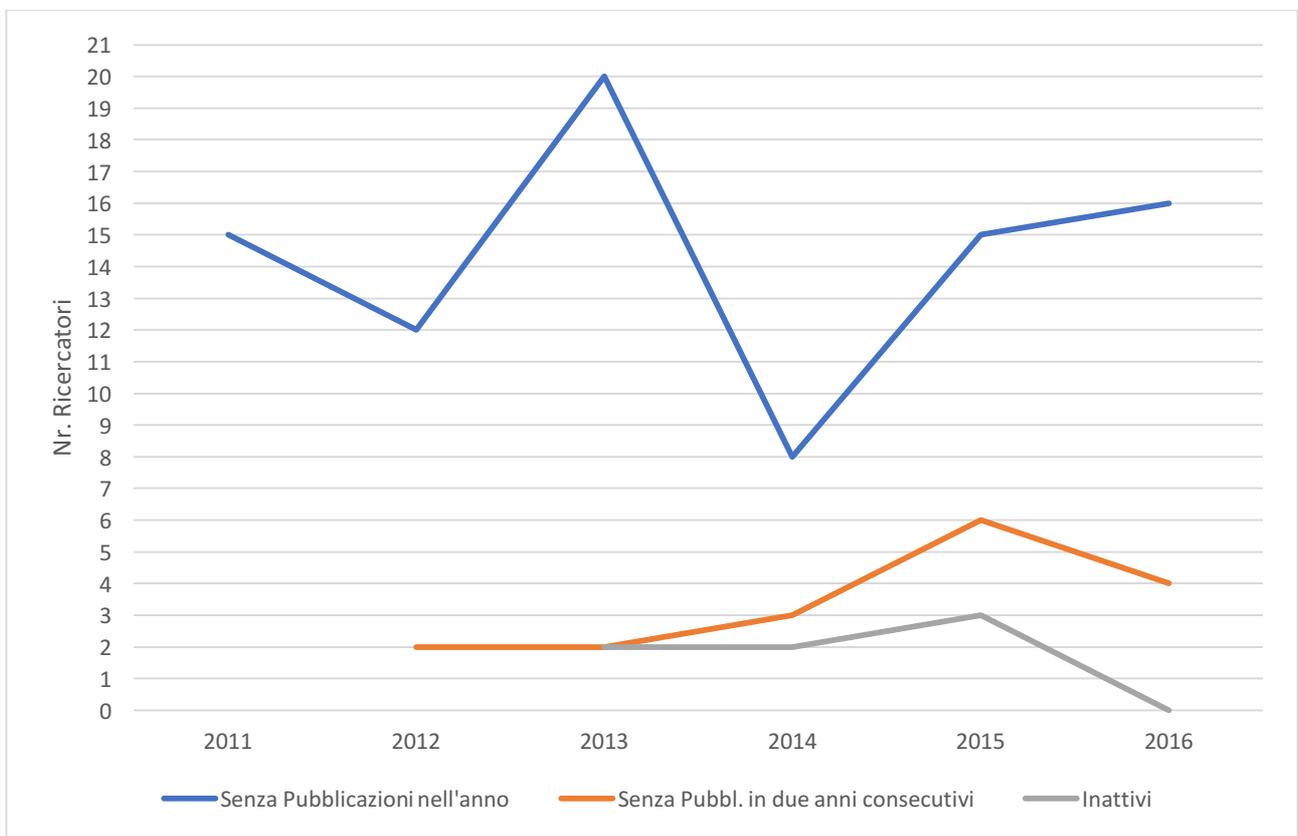


Figura 12: Numero di ricercatori senza pubblicazioni nell'anno, in due anni consecutivi, in tre anni consecutivi (inattivi)

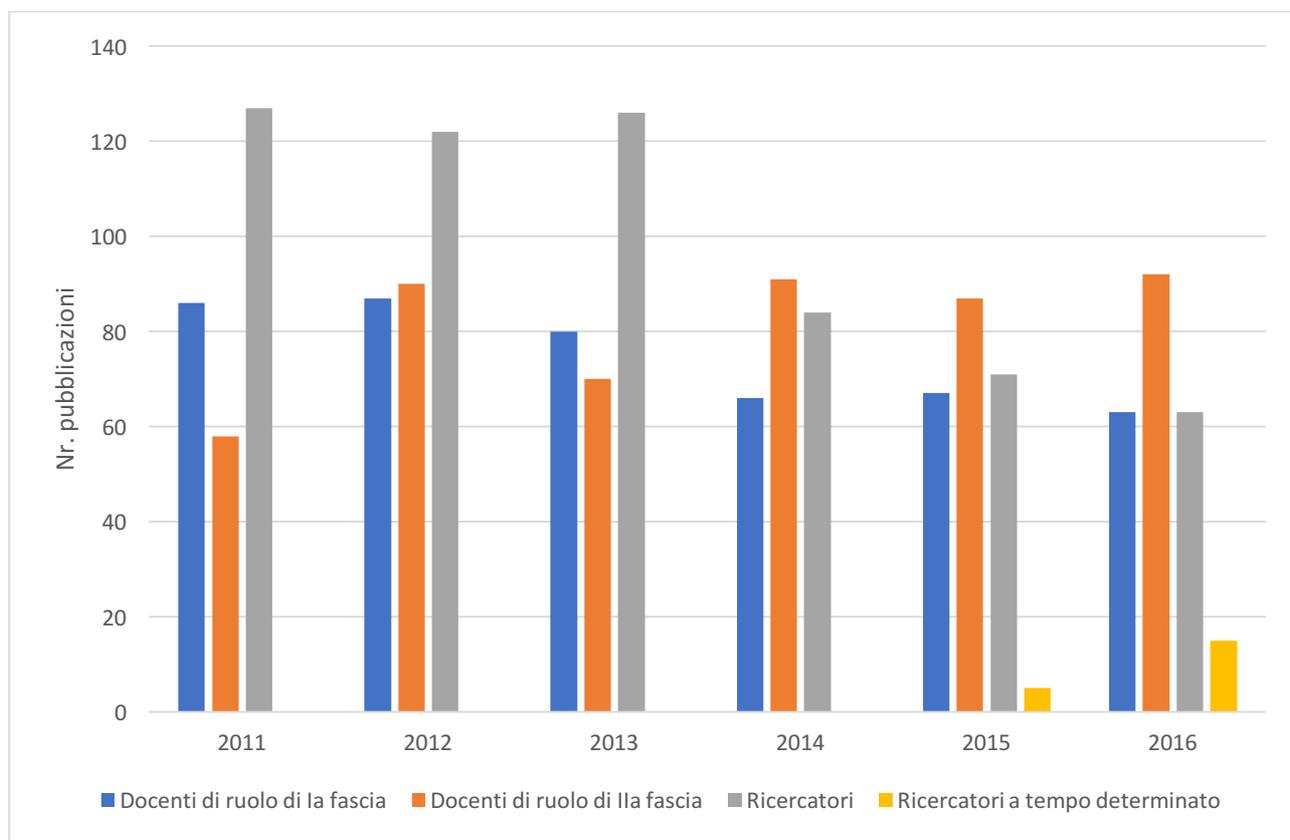


La Figura 12 approfondisce le dinamiche della coda meno produttiva, illustrando l'andamento del numero di ricercatori senza pubblicazioni (di qualsiasi tipo) nell'anno in corso, in due anni consecutivi o in tre anni consecutivi (inattivi). Sebbene il numero dei ricercatori inattivi sia sceso a zero nel 2016, rimane ancora un ridotto gruppo di afferenti che mostra un ritardo non fisiologico nella pubblicazione dei risultati della ricerca.

Produttività per tipologia di ruolo

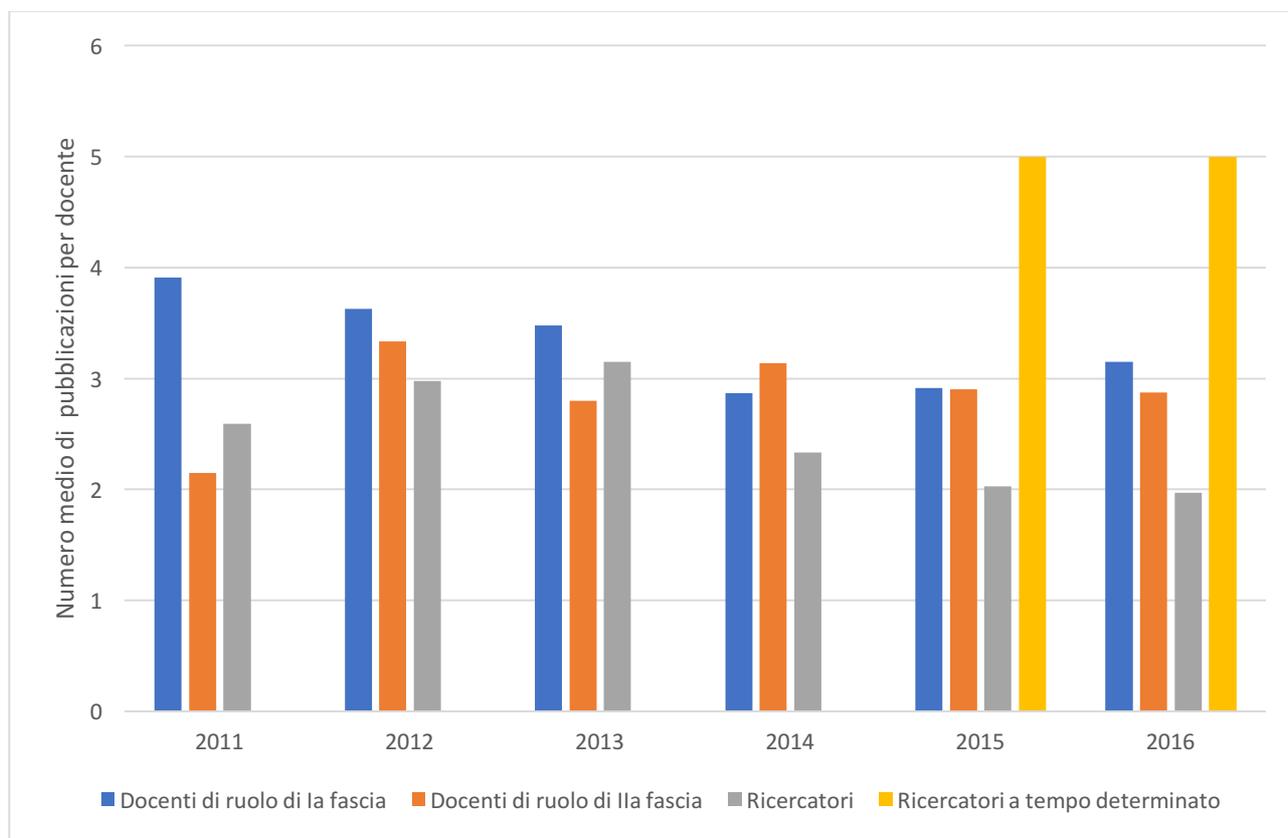
La Figura 13 riporta il numero totale di pubblicazioni (di qualsiasi tipo) per tipologia di ruolo. L'elemento più rilevante che emerge dall'analisi dei dati è la contrazione della produzione dei ricercatori (ed in parte degli ordinari). Dal 2014 in poi, infatti, la fascia più prolifica diviene quella degli associati, precedentemente meno rilevante.

Figura 13: Numero di pubblicazioni per tipologia di ruolo e anno



Questa tendenza può essere motivata da due cause principali. In primo luogo la riduzione del numero dei ricercatori (Figura 2), derivante sia dal blocco del turnover che dalla trasformazione della figura in ruolo ad esaurimento. In secondo luogo, si riscontra una marcata contrazione della produttività della fascia (Figura 14). Nel triennio 2011-2013, infatti, i ricercatori in media producevano circa 3 pubblicazioni all'anno. Nel triennio successivo, il numero si riduce a 2 (-33%). Tale andamento può essere correlato anche alla progressiva rarefazione degli incentivi di carriere per questa fascia. Il declino della produttività si registra anche fra gli ordinari, che vedono ridurre il numero medio di pubblicazioni da quasi 4 a poco più di 3. La produttività degli associati rimane pressoché costante.

Figura 14: Numero medio annuo di pubblicazioni per tipologia di ruolo



Avanzamenti di carriera e produttività

Nel periodo 2014-2016 hanno preso servizio 3 ricercatori a tempo determinato e sono stati registrati 9 avanzamenti di carriera. La produttività media dei nuovi RTD è stata pari a 5 prodotti all'anno. I ricercatori che hanno beneficiato di avanzamenti hanno prodotto in media 3,3 prodotti e gli altri docenti hanno pubblicato in media 2,6 lavori. I dati suggeriscono una più elevata produttività legata alle progressioni, anche se la differenza fra avanzamenti di carriera e 'altri' docenti non è statisticamente significativa.

L'attività delle sezioni

Il Dipartimento si articola in tre sezioni: sezione Scienze Economiche (SE), sezione Scienze Giuridiche (SG) e sezione Diritto, Impresa e Ambiente (DIAM). La Figura 15 mostra il contributo di ciascuna sezione alla produzione complessiva del Dipartimento. Nel periodo 2011-2016 gli afferenti al DIAM hanno prodotto il 41% dei lavori complessivamente pubblicati dal Dipartimento, i ricercatori della sezione SG il 32% e i ricercatori di SE il 27%.

La produttività dei docenti varia a seconda delle sezioni. I ricercatori DIAM hanno prodotto in media 3,5 lavori all'anno. Gli afferenti di SG hanno pubblicato in media 3,2 prodotti (seppur con una notevole variabilità negli anni). Gli afferenti di SE si sono attestati su 2 pubblicazioni all'anno. La Figura 8, precedentemente commentata, ha mostrato la diversa propensione all'indicizzazione delle tre sezioni.

Figura 15: Incidenza percentuale di ciascuna sezione sul totale delle pubblicazioni del Dipartimento

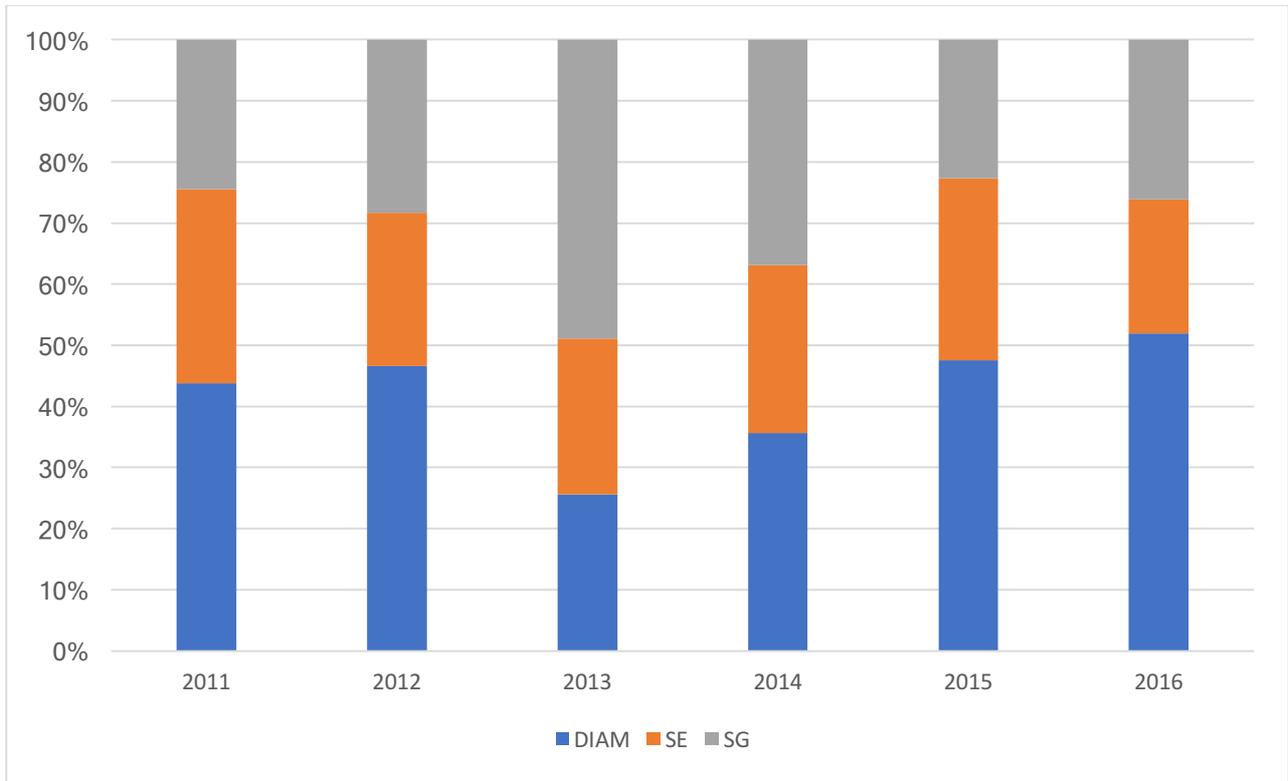
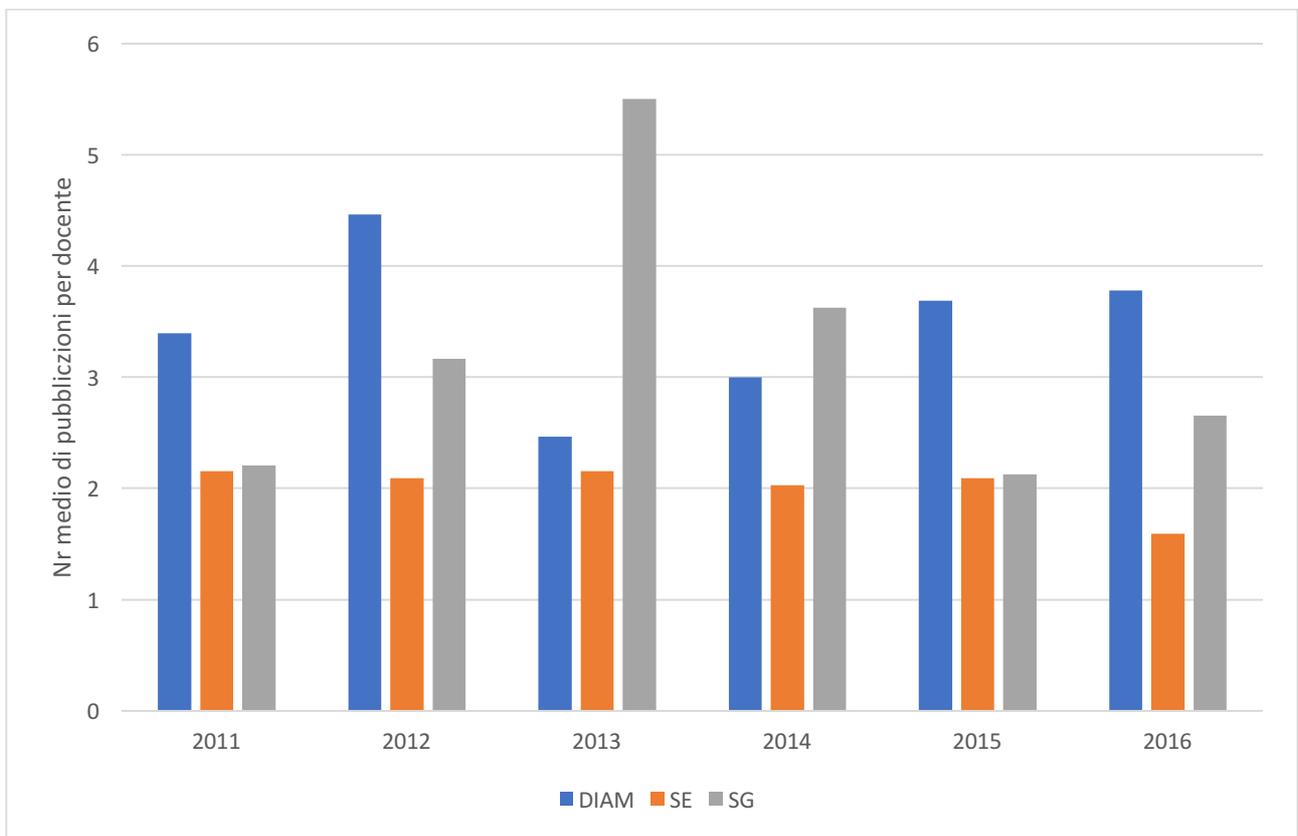


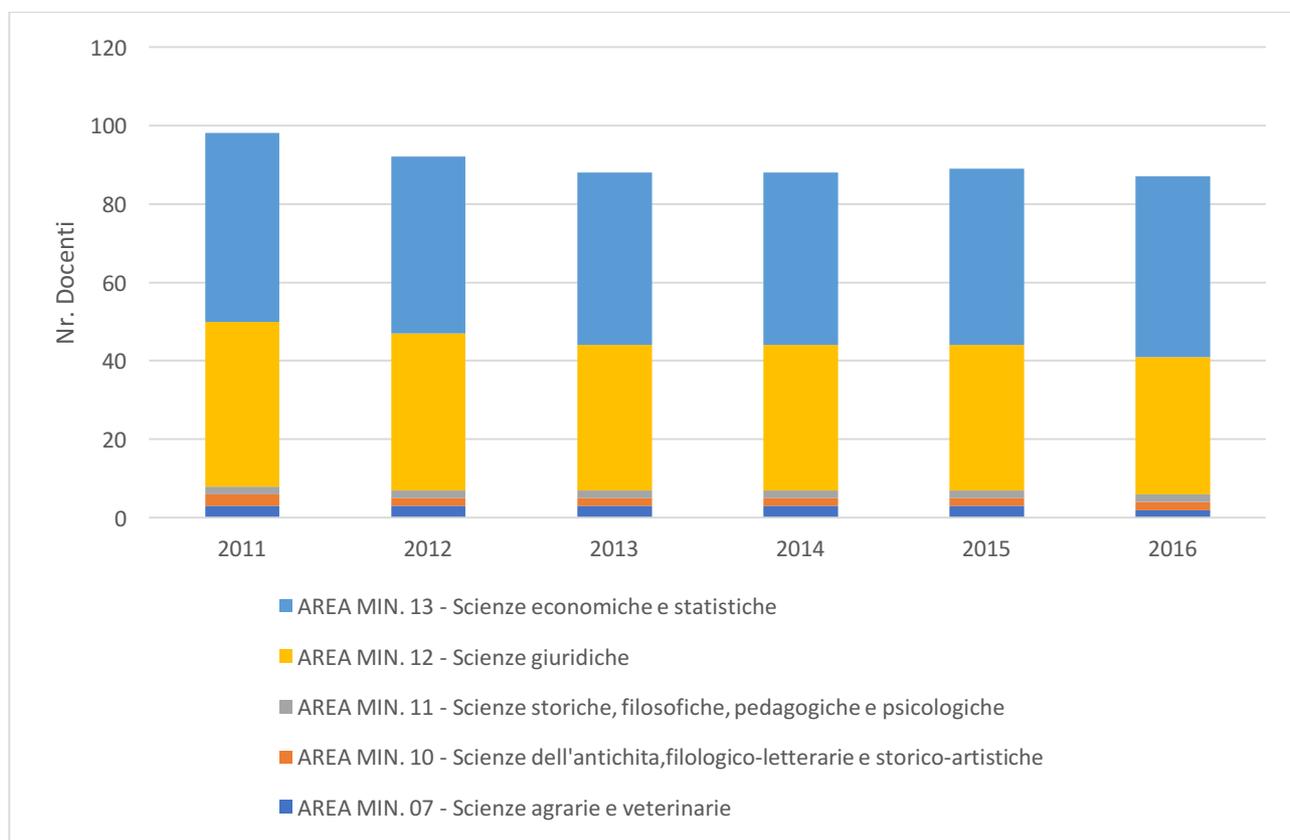
Figura 16: Numero medio di pubblicazioni per docente per sezione



Analisi per Area CUN

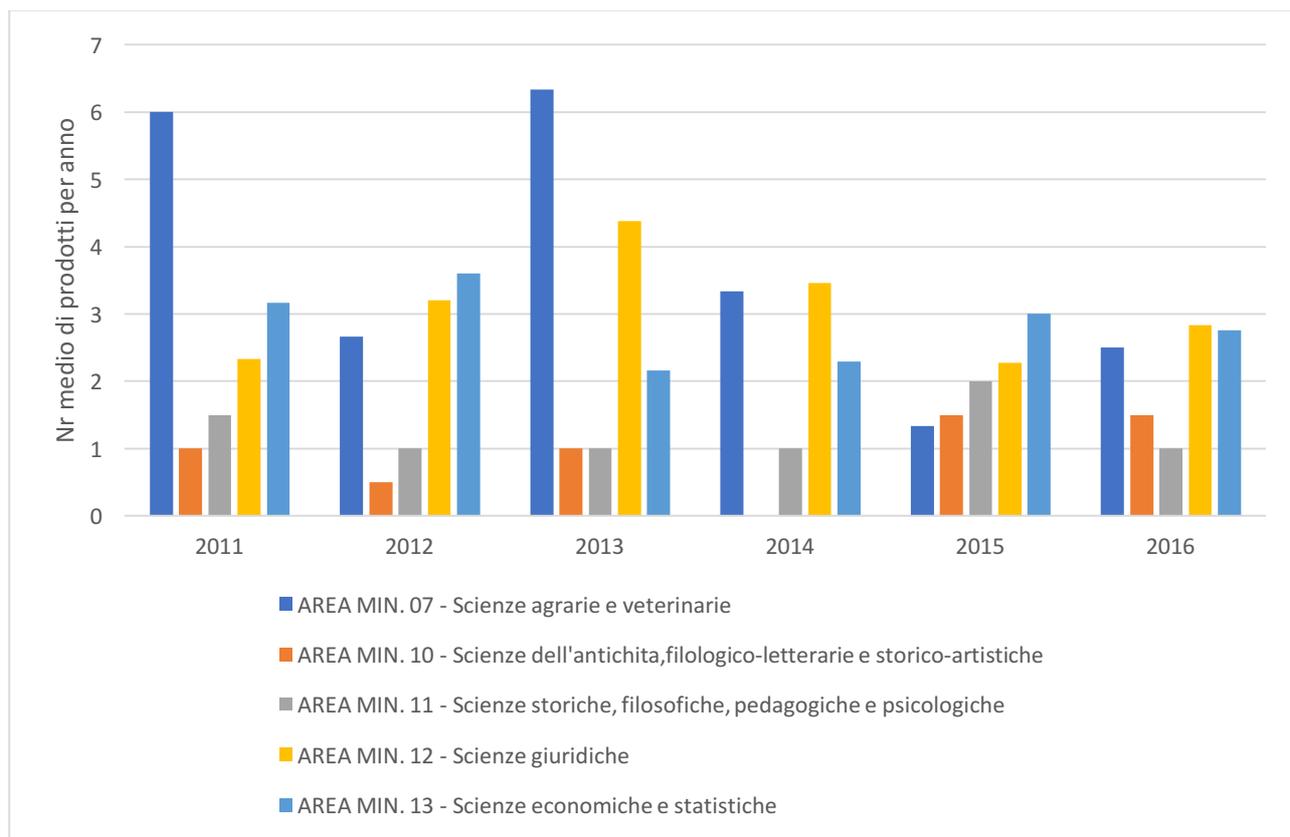
Nel Dipartimento sono rappresentate cinque aree CUN: Scienze agrarie e veterinarie (7), scienze dell'antichità, filologico letterarie e storico-artistiche (10), scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche (11), scienze giuridiche (12), scienze economiche e statistiche (13). La **Figura 17** riporta la rilevanza di ciascuna area in termini di docenti afferenti al Dipartimento.

Figura 17: Distribuzione del numero di docenti per area CUN



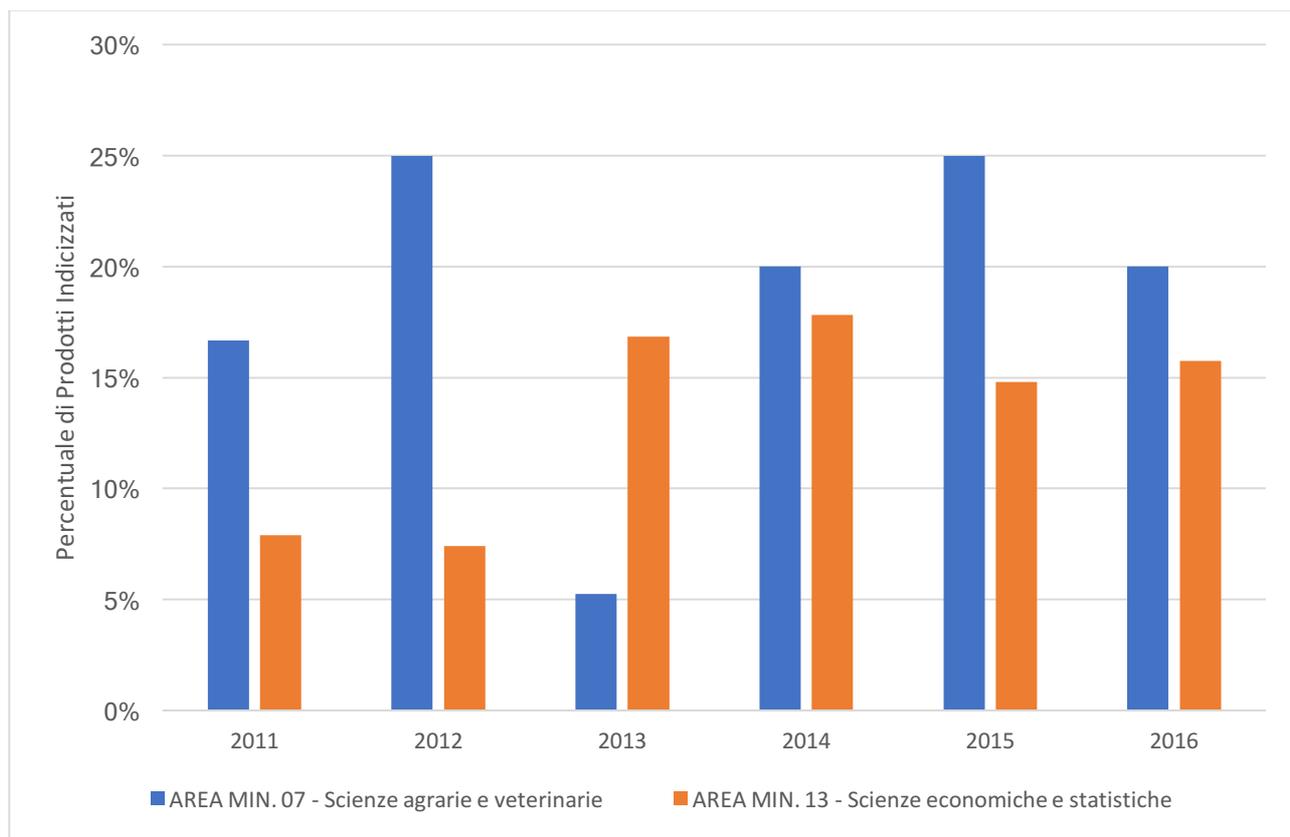
La **Figura 18** riporta il numero medio di prodotti per docente scomposto per area CUN. I dati mostrano una sostanziale omogeneità nella produttività delle aree 7, 12 e 13, con circa 3 prodotti in media per ciascun ricercatore. Le aree 10 e 11 presentano una produttività inferiore, pari circa a un prodotto per anno. Il grafico evidenzia con chiarezza la variabilità della produttività per area, caratterizzata dalle notevoli oscillazioni dei dati riferiti ai singoli anni. Tale variabilità riflette in parte il fisiologico andamento delle attività di ricerca nelle diverse aree, in parte dipende anche dalle specifiche dinamiche accademiche dei docenti.

Figura 18: Numero medio per docente di prodotti (per area CUN)



La propensione a produrre lavori indicizzati nelle banche dati WoS e Scopus varia nettamente fra le aree CUN. La produzione indicizzata si concentra nelle aree 7 e 13, mentre le altre preferiscono utilizzare altri circuiti di diffusione dei risultati della ricerca. La Figura 19 riporta i dati di dettaglio per le due aree interessate. Appare particolarmente positivo il risultato dell'area 13 che, seppur valutata secondo criteri non bibliometrici, dal 2014 ha nettamente incrementato la produzione indicizzata ed ha quasi raggiunto le percentuali dell'area 7 (anch'essa valutata secondo criteri non bibliometrici).

Figura 19: Percentuale di prodotti indicizzati per area CUN



Mobilità internazionale

Nel periodo di riferimento, in media 13 docenti per anno hanno usufruito di mobilità internazionale all'interno di progetti Erasmus+. Tre docenti per anno hanno trascorso periodo all'estero grazie ad altre fonti di finanziamento. Nello stesso periodo, in media quattro docenti all'anno sono stati ospitati presso il Dipartimento. La Tabella 10 riporta i dati di sintesi della mobilità internazionale.

Tabella 10: Mobilità internazionale in entrata ed in uscita nel periodo 2013-2017

	2013-14	2014-15	2015-16	2016-17
<i>Mobilità in Uscita Erasmus</i>	12	12	16	11
<i>Mobilità in Uscita Non Erasmus</i>		3	2	4
<i>Mobilità in Entrata</i>	4	5	5	3

Attività accademiche

Al fine di offrire un quadro completo delle attività accademiche, è stato inviato a tutti gli afferenti un questionario per la rilevazione delle principali iniziative e dei migliori risultati. Dai dati raccolti emerge un quadro di una collettività scientifica attiva e caratterizzata una forte apertura verso la comunità accademica. Il tasso di risposta si è attestato al 67%.

Il 53,6% dei rispondenti nel periodo di riferimento ha partecipato a comitati editoriali di riviste scientifiche, in 3 casi con ruoli di direzione. Il dato mostra una notevole capacità di contribuire ai processi di diffusione dei risultati della ricerca nei settori di riferimento.

Il 33,9% dei rispondenti ha trascorso periodi di studio, ricerca o didattica presso università straniere. Il 21% ha svolto attività didattica strutturata.⁴ La mobilità e la partecipazione alla didattica presso altri Atenei costituisce una fondamentale opportunità di arricchimento del capitale umano del Dipartimento sia sotto il profilo della costruzione di network per futuri progetti di ricerca sia sotto il profilo dell'acquisizione di competenze didattiche e scientifiche. Per questi motivi la crescita futura del tasso di mobilità dei docenti è un obiettivo del Dipartimento.

Il 42,9% dei rispondenti ha partecipato all'organizzazione di convegni, seminari ed altre iniziative scientifiche nel periodo di riferimento. L'attività ha riguardato iniziative tenutesi sia presso la sede di Cassino che presso altre Università. In tre casi la dimensione degli eventi è stata internazionale.

Infine, 3 docenti hanno ricevuto premi e riconoscimenti nel periodo di riferimento.

Ricerca finanziata

Il Dipartimento ha dimostrato di essere in grado di generare un flusso costante di entrate derivanti da attività di ricerca conto terzi. La **Tabella 11** riporta i proventi di tali attività per ciascun anno di riferimento. In media il Dipartimento ha conseguito circa €118,000 euro per anno. Il dato è in linea con i risultati degli anni precedenti.

Tabella 11: Proventi dell'attività di ricerca conto terzi

Consuntivo	2014	2015	2016
<i>Fatturato c/terzi ricerca</i>	€ 132.100,00	€ 103.796,80	€ 119.135,80
<i>Fatturato c/terzi didattica</i>	€ 24.100,00		€ 22.005,00

Nel periodo di riferimento, il Dipartimento ha sottoscritto 24 Convenzioni quadro o di reciproca collaborazione, senza contenuto economico. Il risultato dimostra una buona capacità di interazione con gli enti pubblici territoriali e con gli ordini professionali della provincia. Le sezioni DIAM e SG hanno mostrato un buon dinamismo in questo campo, dovuto anche ad una specializzazione disciplinare di particolare interesse per il territorio. La **Tabella 12** riporta l'elenco di dettaglio delle convenzioni. Sebbene queste iniziative non abbiano contenuto economico, esse rivestono particolare interesse per il Dipartimento nell'ambito della terza missione e per la loro natura spesso prodromica a future attività finanziate.

⁴ Nel dato non sono considerati i seminari.

Tabella 12: Convenzioni quadro, di reciproca collaborazione e senza contenuto economico

SE	DIAM	SG
2014 (1 Convenzione)		
	GAVERLA	
	Autorità Portuale Piombino	
2015 (15 Convenzioni)		
	Fondazione Giacomo Brodolini	Ordine di Avvocati di Cassino
	Etica e Salute	Istituto Inter. "Jacques Maritain"
	Ordine Dottori Commercialisti	Tribunale di Cassino
	ITS "E. Majorana"	Ordine Avvocati di Frosinone
	Ordine Nazionale Agrotecnici	Ist. Sup. Istr. Sup. "Archimede"
	GAL Verla	
	Ordine Ingeneri NA	
	Comune Monte S. Biagio	
	Università Roma Tre	
	Sociallending	
2016 (8 Convenzioni)		
UNAPROA	ITS "E. Majorana"	Ordine Consulenti Lavoro FR
Osservatorio sulla criminalità nell'agricoltura e sul sistema agroalimentare	"SIA - Stewardship in Action"	Ordine Avvocati Lamezia Terme
	Ordine Dottori Commercialisti FR	
	la Camera di Commercio Tuniso-italiana	
	Leganet	

Nel triennio di interesse il Dipartimento ha sottoscritto contratti di ricerca con contenuto economico per un valore complessivo di € 613.755,8. La differenza rispetto al fatturato riportato in **Tabella 11** deriva da due cause. In primo luogo, non tutta l'attività di ricerca del Dipartimento è soggetta ad obbligo di fatturazione ai sensi del DPR 633/72. In secondo luogo i contratti hanno spesso natura pluriennale e, di conseguenza, i corrispettivi sono incassati anche con notevole dilazione rispetto al momento della sottoscrizione. La **Tabella 13** riporta il dettaglio dei contratti sottoscritti. Le aree tematiche con maggiore capacità di attrazione di finanziamenti esterni riguardano la gestione aziendale e l'agroalimentare.

Tabella 13: Progetti, contratti e convenzioni per la ricerca finanziata

SE	DIAM	SG
2014 (€ 284.000)		
Regione Lazio (8.000)	Fondazione Roma (249.000)	BP Frusinate (3.000)
ARSIAL (24.000)		
2015 (€ 121.755,8)		
ARSIAL (24.387,80)	Provincia FR (59.368)	BP Frusinate (3.000)
ARSIAL (35.000)		
2016 (€ 208.000)		
Laziodisu "porta futuro" (20.000)	ANITA (8.000)	
Regione Campania (24.000)		
MIPAAF (156.000)		

Nel 2015 il Dipartimento ha ottenuto un finanziamento su bando competitivo regionale di Lazioinnova per un importo complessivo di € 249.990. Il progetto ha natura multidisciplinare e coinvolge docenti di area aziendale, economica, giuridica ed ingegneristica.

Tabella 14:Finanziamenti da bandi pubblici competitivi

SE	DIAM	SG
2014		
2015		
	Lazio Innova (Heirtagebot) (249.990,18)	
2016		

Diciassette docenti del Dipartimento hanno partecipato alla presentazione di progetti nell'ambito dell'ultimo bando PRIN. Di questi, sei hanno assunto il ruolo di coordinatore nazionale. Nonostante questo sforzo, nessuna proposta del Dipartimento è stata finanziata.

5. Sintesi

Il piano strategico di sviluppo della ricerca dipartimentale prevedeva per il periodo 2014-2016 il consolidamento della reputazione internazionale, il potenziamento dei network internazionali, il miglioramento della qualità della ricerca e la riduzione del numero dei ricercatori inattivi. I risultati evidenziati nelle sezioni precedenti dimostrano che alcuni miglioramenti sono stati effettivamente conseguiti, anche se esistono notevoli margini per ulteriori progressi.

La

Tabella 15 riporta un quadro sintetico delle azioni intraprese dal Dipartimento per il conseguimento degli obiettivi. L'analisi indica tre principali punti di attenzione: i risultati VQR, la produttività e la multidisciplinarietà. Gli sforzi futuri del Dipartimento si dovranno concentrare su questi tre elementi, senza nel contempo tralasciare gli obiettivi relativi all'internazionalizzazione e all'indicizzazione delle pubblicazioni.

La **Tabella 16**, infine, riporta in un quadro sinottico la SWOT analysis che il Dipartimento utilizzerà per la programmazione strategica del triennio successivo.

Tabella 15: Sintesi delle azioni intraprese per il conseguimento degli obiettivi di Dipartimento e dei correttivi

Obiettivi	Azioni	Strumenti	Risultati	Criticità	Correttivi
Miglioramento reputazione internazionale	Incentivi alla produzione in lingua straniera	Premialità FAR	Incremento della produzione in lingua dal 9% al 43%	Rilevanza di pubbl. in atti di convegno (non validi VQR)	Esclusione dagli incentivi degli atti di convegno (già realizzato)
Miglioramento qualità della ricerca	Incentivi alla pubblicazione indicizzata	Premialità FAR a pubblicazioni indicizzate	Incremento pubbl. indicizzate dal 5% al 10%	Scarso impatto sull'area giuridica	Attenzione alle pubblicazioni di fascia A (da realizzare)
	Incentivi alla multidisciplinarietà	Incontri per la ricerca	Buona collaborazione nelle sezioni	Scarsa collaborazione fra aree CUN diverse	Incentivo al coinvolgimento multidisciplinare nella presentazione di progetti
Miglioramento risultati VQR	Sensibilizzazione riguardo la scelta dei prodotti e delle sedi di pubblicazione	Contatto diretto con i docenti Supporto servizio bibliotecario	Scarso miglioramento della VQR	Persistenza di settori con risultati insoddisfacenti	Incentivi alla collaborazione fra settori con diversi risultati VQR
Potenziamento network internazionale	Incentivi alla mobilità	Premialità per partecipazione progetti ERASMUS+	Ottenuti 4 progetti ERASMUS+	Scarso numero di docenti coinvolti	Maggiore promozione delle opportunità ERASMUS+; Formazione in progettualità
	Attrazione Visiting Scholar	Finanziamento di seminari di docenti stranieri con la quota dipartimentale su attività finanziate	Tre seminari finanziati	Scarsità di risorse che impedisce di invitare docenti che non siano già in Italia o Europa per altri motivi	Ricerca di sponsor
		Incentivi a programmi ERASMUS+	14 Docenti stranieri ospitati	Scarsità di fondi Strutture poco attrattive	Maggiore concentrazione delle iniziative Ulteriore incentivo a programmi di mobilità finanziata
Miglioramento quantitativo della produzione	Incentivi alla produttività individuale	Premialità FAR	Lieve declino della produttività individuale	Mancanza risorse; carichi didattici e amministrativi; Focus su pubblicazioni più impegnative	Maggiore coinvolgimento dei dottorandi di ricerca nelle attività del Dipartimento.
	Riduzione del n. inattivi	Promozione di collaborazioni all'interno dei SSD	Nessun inattivo al 2016	Persistenza di ritardi non fisiologici nella pubblicazione	Ulteriore promozione delle collaborazioni tra docenti
Miglioramento della attività di progettazione	Incentivi alla progettazione	Premialità FAR	Elevato n. di proposte progettuali presentate	Bassa percentuale di approvazione	Condivisione di best practices di progettazione
	Formazione alla progettazione	Offerta di formazione specifica (in collaborazione con l'ateneo)		Scarsa partecipazione di docenti e dottorandi	Introduzione dell'obbligo di frequenza per i dottorandi

Tabella 16: SWOT Analysis

SCHEDA SUA-RD 2011-2013	SCHEDA SUA-RD 2014-2016
<p>Strengths (punti di forza)</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Presenza di una pluralità di saperi che rende possibile un approccio multidisciplinare alla ricerca b. Presenza di eccellenze nella ricerca, nella didattica e nella terza missione c. Capacità di interagire con il territorio d. Capacità di attirare finanziamenti mediante attività di ricerca applicata in convenzione 	<p>Strengths (punti di forza)</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Avvio di ricerca multidisciplinare tramite iniziative di III missione, pubblicazioni e progetti b. Presenza di eccellenze nella ricerca, nella didattica e nella terza missione c. Capacità di interagire con il territorio d. Capacità di attirare finanziamenti mediante attività di ricerca applicata in convenzione
<p>Weaknesses (elementi da migliorare)</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Presenza di ‘culture della ricerca’ eterogenee che rendono meno agevole la collaborazione fra aree disciplinari diverse, la comparazione dei risultati dei processi di valutazione e l’elaborazione di strategie di investimento comuni. b. Parcellizzazione dell’attività di ricerca, che è prevalentemente incentrata sull’azione di piccoli gruppi. c. Eterogeneità nelle valutazioni ottenute (ad es. VQR) e presenza di afferenti con minore produttività d. Eterogeneità nei punti di forza c, d e. Partecipazione a bandi competitivi, nazionali ed europei, inferiore alle potenzialità f. Collocazione internazionale della ricerca inferiore alle potenzialità g. Prevalenza di reti di relazioni internazionali a carattere individuale e non integrate. h. Complessità dell’amministrazione dei progetti 	<p>Weaknesses (elementi da migliorare)</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Presenza di ‘culture della ricerca’ eterogenee che rendono meno agevole la comparazione dei risultati dei processi di valutazione e l’elaborazione di strategie di investimento comuni. b. [L’attività delle sezioni ha permesso di ridurre l’impatto di questo punto] c. Eterogeneità nelle valutazioni ottenute (ad es. VQR) d. Eterogeneità nei punti di forza c, d e. Partecipazione a bandi competitivi, nazionali ed europei, inferiore alle potenzialità f. Collocazione internazionale della ricerca inferiore alle potenzialità g. Prevalenza di reti di relazioni internazionali a carattere individuale e non integrate. h. Complessità dell’amministrazione dei progetti [nonostante il miglioramento della capacità amministrativa del Dipartimento, la crescente complessità delle procedure di rendicontazione richiede ulteriori investimenti]
<p>Opportunities (opportunità)</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Consolidamento dello spazio europeo della ricerca b. Coincidenza di alcune eccellenze con i temi Horizon 2020 c. Consolidamento della cultura della valutazione d. Forte domanda del territorio per iniziative di terza missione 	<p>Opportunities (opportunità)</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Consolidamento dello spazio europeo della ricerca [la riduzione dei finanziamenti nazionali crea un effetto ‘affollamento’ verso i fondi europei che riduce le opportunità] b. Coincidenza di alcune eccellenze con i temi Horizon 2020 c. Consolidamento della cultura della valutazione d. Forte domanda del territorio per iniziative di terza missione
<p>Threats (minacce)</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Riduzione dei fondi ricerca nazionali b. Vincoli sulle progressioni di carriera c. Blocco retribuzioni d. Incremento del carico amministrativo nel lavoro dei docenti 	<p>Threats (minacce)</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Riduzione dei fondi ricerca nazionali b. Vincoli sulle progressioni di carriera c. Blocco retribuzioni d. Incremento del carico amministrativo nel lavoro dei docenti e. Difficoltà di bilancio dell’Ateneo